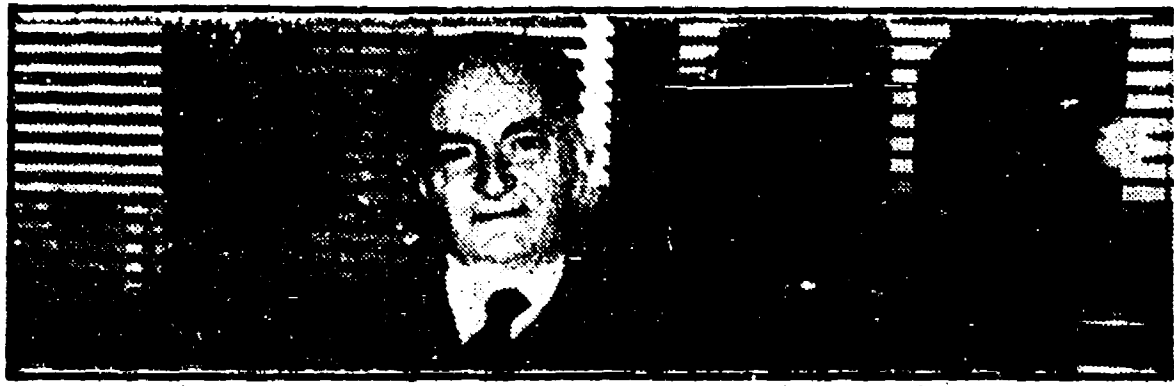




Da ieri al lavoro la commissione parlamentare

I cinque punti «caldi» dell'inchiesta Sindona

Si andrà a fondo sui rapporti del bancarottiere con banche, uomini di partito - Massimo segreto sui lavori



ROMA - La Commissione parlamentare che deve indagare sul caso Sindona ha iniziato da ieri a lavorare. La prima riunione è durata tre ore ed è servita a definire le regole di comportamento...

Ancora alla ribalta il giudice Alibrandi

Caltagirone scarcerato senza sborsare una lira

Per la libertà provvisoria a Camillo, accusato di bancarotta, il giudice aveva chiesto 500 milioni di cauzione



ROMA - Camillo Caltagirone all'uscita dal carcere

ROMA - Arla dinocolata, jeans di marca, camicia slacciata sul petto, capelli lunghi ma non troppo, un paio di braccia in bianco...

LETTERE all'UNITA'

Difendere la contingenza sulle liquidazioni è una battaglia di retrovia

Caro direttore e cari lettori dell'Unità, dopo alcune lettere pubblicate dal vostro giornale, in merito al blocco della contingenza sulle liquidazioni...

che ancora vede nell'impegno politico lo strumento della propria e dell'altra liberazione. In parte ci siamo riusciti: una FGCI che conta solo 280 iscritti...

In visita tra gli stands della Festa nazionale dell'Amicizia in corso in questi giorni a Salerno

Dal nostro inviato

«Questa è la festa del preambolo» con tanta nostalgia per il '48

L'organizzazione in appalto a ditte specializzate - Anche le tavole rotonde sono lottizzate - Mostra della propaganda Dc: solo i manifesti degli anni Cinquanta

SALERNO - Centinaia di grossi pannelli di compensato alti almeno un paio di metri stringono gli stands e l'area della «festa» verso il mare...

chilo il programma, non si sfugge all'impressione di essere protagonisti di un piccolo viaggio indietro nel tempo. Uno dei padiglioni, proprio all'ingresso dell'area della festa...

Concluso a Viareggio il congresso dell'ANCI

Questo è il piano dei Comuni adesso la parola passa a Roma

VIAREGGIO - I comuni - e più in generale quelli che vengono definiti i «poteri locali» - non intendono aspettare passivamente la formazione di un nuovo governo...

In primo piano la pianificazione familiare

Al Sinodo altre voci chiedono «parole nuove» sulla pillola

CITTA' DEL VATICANO - La discussione sul controllo delle nascite, sull'aborto e sul matrimonio ha dominato la seduta del Sinodo di ieri...

Parlamento: se si conosce ben poco di lui non ci può essere fiducia

Caro direttore, si dice spesso che c'è distacco fra lo Stato e i cittadini. Ebbene, se si entra in Parlamento con la telecamera...

Stucano i baffi di Stalin

Caro direttore, Sergio Pomesani di Torino ha criticato il Festival dell'Unità di Alessandria. Nel paese agricolo è gente semplice...

Esaurienti nervosi oggi ancor più di ieri

Cara Unità, alcuni lettori sono intervenuti a proposito dei compagni funzionari di Partito. Dico subito che, per quanto mi riguarda...

Non basta un'osteria: cioè non basta l'esigenza dello «stare insieme»

Cari compagni, permettetmi di aprire una discussione, sullo stand della FGCI al Festival Nazionale. Non mi ha affatto convinto...

Cattolici del dissenso: la legge sull'aborto va difesa

ROMA - «Non siamo cattolici, ma non abbiamo mai conosciuto un cattolico che non si sia schierato a favore della vita»...

Alcete Santini

Remo Musso (Genova)

Domeni venerdì 3 ottobre alle ore 9,30 sono convocati presso la Direzione del PCI i segretari regionali

Bruno Enriotti

REMO MUSSO (Genova)

Lotte, sofferenze, conquiste di uno dei ventitremila

La lettera che scrivo ad Agnelli

TORINO — N. T., 35 anni, operaio alla Fiat Lingotto, sposato, due figli, una storia « qualunque » sullo sfondo di uno scontro aspro, che segna la vita di ognuno...

Operaio alla Fiat Lingotto, 35 anni, « esentato dal servizio » dopo dodici anni di lavoro « L'autunno caldo lo vissi d'un fiato » « Anche con un piede già fuori della fabbrica, ho fiducia in me e negli altri » « La nostra democrazia »



Un momento delle manifestazioni operaie alla FIAT nello scorso settembre

« Sono 12 anni che lavoro alla Fiat. Dal 1968. E sempre alle presse del Lingotto. Vengo da Meridione, e più precisamente da Maddaloni in provincia di Caserta... »

« No, non era la Fiat che immaginavo quella che conobbi. Il mito crollò il giorno stesso che misi piede in fabbrica. O forse era già crollato prima, nel quattro mesi che avevo passato a Torino... »

« E, credimi, non è che lo ami questo lavoro. Io in fabbrica mi sono ammalato. Nove mesi di sanatorio con i polmoni a pezzi... »

to Fiat era crollato, ma c'era quello del cambiamento, di una vita migliore lì, appena dietro l'angolo. E si che erano tempi durissimi con tutti quegli scioperi...

« E, credimi, non è che lo ami questo lavoro. Io in fabbrica mi sono ammalato. Nove mesi di sanatorio con i polmoni a pezzi... »

Klossowski Giochi ostinati in una mostra a Milano

L'occasione per un triplice incontro con il romanziere, disegnatore e filosofo francese

Dal Padiglione di arte contemporanea di Milano viene l'invito a un triplice incontro con Pierre Klossowski, romanziere, disegnatore e filosofo francese...

Massimo Cavallini

Storia contemporanea e sceneggiati televisivi

E quelli sarebbero Stalin e Trozki?

ROMA — La « vendetta » di Stalin lo colpì fino nel lontano esilio in Messico, nell'agosto 1940, dove Trozki, ormai « profeta disarmato », isolato e solitario, poteva forse recare ancora qualche ombra all'immagine di quello che era stato il suo più grande avversario...

« Ma diciamo subito, tuttavia, che lo sceneggiato presentato dalla TV non ci convince. Non si può, innanzitutto, sfuggire a un senso di artificialità della rappresentazione scenica e i due protagonisti, come i personaggi che li circondano (vediamo un Zinoviev e un Kamenev ridotti a marionette) scendono spesso nella vita aperta caricatura... »

« Ma la finzione scenica non regge sempre alla realtà dei fatti. Anche se non mancano momenti di autentica drammaticità, come nell'ultimo incontro privato, nell'intimità di un appartamento... »

« Qualche parola sulle interviste (a Terracini, Colletti e Elieinstein) che accompagnano lo sceneggiato. Esse ruotano purtroppo su una questione che non si può porre: sarebbero andate diversamente le cose se invece di Stalin avesse vinto Trozki? La storia, è stato detto, non si può fare con i se... »

Giorgio Migliardi

novità storia della scienza collana diretta da Paolo Rossi Giuseppe Bruzzaniti LA RADIOATTIVITÀ da Becquerel a Rutherford L. 4.400 Ferruccio Franco Repellini COSMOLOGIE GRECHE L. 6.000 Silvano Tagliagambe SCIENZA E MARXISMO IN URSS L. 6.700 LOESCHER

DE DONATO Premio 'Ignazio Ciaia' per la saggistica MERIDIONALISMO DEMOCRATICO E SOCIALISMO La vicenda politica e intellettuale di Tommaso Fiore Scritti di M. Rossi-Doria F. Grassi G. Galasso G. Cingari F. De Felice A. La Penna L. Canfora G. Giarrizzo S. Colarizi G. Vacca G. Spini Opere fuori collana, pp. 612, L. 14.500 Tommaso Fiore SCRITTI POLITICI 1915-1928 A cura di F. Grassi Opere fuori collana, pp. 228, L. 9.000

Mondo contadino e terza via Come parlano oggi le idee di Emilio Sereni [Image of Emilio Sereni] PISA — « Nel tempo che mi occorreva per leggere seriamente un libro, ha lasciato scritto Giorgio Amendola — lui ne aveva letto dieci... »

« La svolta all'indietro fu contrastata anche all'interno del movimento contadino e operaio, nella CGIL e in altre organizzazioni... »

« Roberto è la moglie di Klossowski, Denise Morin Sinclair, interprete del film: Roberto è un volto austero eretto su un corpo discinto e trascinante... »

Alberto Capatti







Carmelo Bene parla a ruota libera del suo lavoro

Nel 900 apparve un folle con maschera e megafono

«Il regista? E' una figura squallida, un idiota, è l'arredatore di Mozart» «Perché amo l'opera lirica» - Ieri sera il debutto alla Scala di Milano

MILANO — «Per favore la smetta con quell'aspirapolvere, chiuda la porta, stiamo registrando per un'intervista».



NELLE FOTO: a sinistra, Carmelo Bene nel «Manfred» presentato alla Scala di Milano. A destra, l'attore nel corso di una recente conferenza stampa

«Cinema, teatro, musica. In quale di queste tre esperienze ti riconosci di più?». «Nella quarta che è la radio. E' il mezzo per eccellenza in cui non emerge il compromesso della volgarità dell'immagine. L'immagine va immaginata da chi ascolta. Io non dico altro da quello che dico, non mi servo del dire per sottintendere altro».

«Il maestro Siciliano mi offrì questo testo. Si è rivelato un trionfo per un pubblico che prevenuto per assistere ad un fenomeno che non è né prosa, né teatro, né musica, ma solo musicale». «Com'è il tuo rapporto con la musica?»

«Con la musicalità dura da vent'anni. Nel teatro dell'irrepresentabile, dove termina la parola, il "logos", il verbo, comincia la musicalità nel senso greco. Fin da ragazzo, con la mia educazione salesiana-scolastica-gesuitica ho sempre cercato le tessiture, le temperature di musica e di luce. Il teatro non può essere conflittuale, se non viene minimizzato, occorre partire come scuola elementare dalla lettura della "Nascita della tragedia" di Nietzsche».

«Con l'ingresso dell'amplificazione nel Teatro. Così come farò con Tamerlano e con Pinocchio in collaborazione con Bussotti. In queste esperienze c'è il tentativo di entrare in modo nuovo nell'opera lirica dove la voce umana diventa una somma di strumenti, un'orchestra». «Metteresti in scena un'opera come Aida?»



«Non facevamo in tempo a montare che bisognava subito smontare. Tutto ciò nonostante la Fonit venga ad incidere dal vivo lo spettacolo su un disco». «Non gridare, Carmelo, se non gridare gli altri clienti», dice Renzetti che divide il suo malumore. «Si fanno tre spettacoli — riprende Bene sempre più infervorandosi — tutti esauriti già con gli abbonati. Noi abbiamo chiesto una quarta serata per un pubblico giovane, libero, abbonato a niente. Si per dare la possibilità ai giovanissimi di accedere alla Scala sapendo che possono scegliere un posto senza far code su code. Bisognava fare 10 recite, sennò! Invece di decentrare comincio ad aprire i battenti del Tempio. Questi amministratori degli Enti lirici sono bravissimi. E' raro trovare gente così abile nel montaggio. Ma farebbero comodo ad un Comune, alla stazione, alle Malpensa, a regolare il personale a terra. Sennò vengano in platea ad assistere alle prove che non si fanno». «Chi è per te il pubblico?»

Composizioni di Bussotti alla Biennale Musica

Tutta l'avanguardia in quel «catalogo»

Dalla rivolta dei «secessionisti» alle decorazioni strumentali - Un'esecuzione di eccezionale livello artistico

«Terminata la protesta dell'orchestra della Rai, la Biennale Musica ha battezzato il concerto di Ieder con un pubblico concerto nella chiesa di Santo Stefano, dedicato alla «secessione» dell'inizio del secolo e a Svyano Bussotti che ne è l'ideatore». «Nel campo musicale, la rivolta comincia più o meno allo stesso modo. In quel lontano 1897, in cui esplose la «secessione» dei pittori viennesi, anche il mondo della musica è turbato: muore Brahms, Hugo Wolf sta per sparire nella follia, mentre Strauss, Mahler e Schoenberg scrivono i primi lavori in cui fermentano i semi mortali dell'ultimo Wagner».

«Nella quarta che è la radio. E' il mezzo per eccellenza in cui non emerge il compromesso della volgarità dell'immagine. L'immagine va immaginata da chi ascolta. Io non dico altro da quello che dico, non mi servo del dire per sottintendere altro».

«Nella quarta che è la radio. E' il mezzo per eccellenza in cui non emerge il compromesso della volgarità dell'immagine. L'immagine va immaginata da chi ascolta. Io non dico altro da quello che dico, non mi servo del dire per sottintendere altro».

Ogni pomeriggio sulla Rete 2

Con Tino Scotti sul video «basta la parola»

«Per definirlo attore «basta la parola». Lo diceva il noto attore di una pubblicità televisiva che lo ebbe per lungo tempo protagonista. Parliamo di Tino Scotti, classe 1905, settantacinque anni di verve, di comicità indavolata, di scioglienza mozartiana, da qualche giorno apparso sul piccolo schermo in Buonasera con... (ore 19.05 sulla Rete due) una trasmissione scritta da Paolini e Silvestri per la regia di Romeo Siena: un'occasione per riproporre le sue caratterizzazioni più famose che fra gli anni Quaranta e Cinquanta gli diedero la celebrità».



«Ma se il grande pubblico resta in modo di rendersi conto come rivedano i loro nonni e padri. E potrebbe anche darsi che da questa comicità assurda, magari un po' datata avremo tutti delle sorprese. Quasi quasi saremmo pronti a scommetterlo».

Majano gira uno sceneggiato TV

Ma gli amori in classe fanno ancora scandalo?

NAPOLI — Anton Giulio Majano, regista di numerosi sceneggiati televisivi, sta lavorando a Napoli ad una commedia di autore ungherese, inserita in un ciclo intitolato «Teatro brillante tra le due guerre». Tanto brillante in realtà non ci sembra questa ultima fatica di Majano, una commedia del '35, con una esile storia generazionale. Gli esami di maturità, due atti di Ladislao Fodor, venne rappresentata per la prima volta in Italia nel '38. Vi recitavano allora Sergio Tofano, Evi Malgouyris e Nini Gordini Cervi, già moglie del più noto Gino Cervi. La commedia si è ricostruita un liceo del tempo, gli attori Paolo Ferrari, Maresca Gallo, Tino Bianchi, Erna Shurer, Alvisio Battaini e la giovane Monica Gravina, ripropongono il piccolo scandalo scolastico che forse nel lontano '35 poteva suscitare scalpore».

LIBRI E SPETTACOLO

Sì, parliamo di musica ma senza più ascoltarla

«Musica e pubblico giovanile». Alessandro Carrera - Feltrinelli - Economica - Lire 5.000. «Musica per vivere» - Franco Fayenz - Edizioni Laterza - L. 8.000. «Pentimenti del rock italiano» - Giancarlo Riccio - Edizioni Il Formichiere. Nell'Inseguimento della Nuova musica, Adorno osserva che «non c'è nessuna sonorità che possa oggi facilmente elevare la protesta di non essere marò a stata utilità. Sempre in polemica con i post weberniani, Adorno avanzava l'ipotesi che «forse è stato raggiunto il limite assoluto dello spazio sonoro storico e dunque la musica non avrebbe potuto ritrovar se stessa, almeno non nel senso di una ulteriore espansione».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 SCIENZA DELLE CONNESSIONI. Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale; connessione tipologia-energia. Parte prima: «Il metodo»
13.00 GIORNO PER GIORNO. Rubrica del Tg1 a cura di U. Guidi e A. Melodia, con Anna M. Buttiglione e M. Morace.
13.35 CHE TEMPO FA.
13.40 POLIZIETTO IN CILINDRO. I rivali di Sherlock Holmes. Di F. Russo. Regia di D. Leaver.
17.00 FIABE. COSI'. Disegni animati.
17.30 LO SPAVENTAPASSERI. «La testa nuova», con Geoffrey Bayldon, Charlotte Coleman e Jeremy Austin. Regia di James Hill.
17.50 MISTER MAN. Disegni animati.
18.00 DSE - SCIENZA DELLE CONNESSIONI. Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale; connessione tipologia-energia. Parte seconda: «Il progetto».

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23, 6.30: All'Italia con discrezione; 7.15: GR1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al parlamento; 9: Radioaorchestra estate '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io; 12.30: La diligenza; 13.00: DSE ARCHIELOGIA. Interviste con Confagricoltura; 13.05: La famiglia Felice. Disegni animati.
13.00 DSE ARCHIELOGIA. Interviste con Confagricoltura; 13.05: La famiglia Felice. Disegni animati.
13.30 DSE - SCHEDE GEOGRAFICHE - «La Germania».
14.00 PRATO: TENNIS - Campionati Italiani assoluti.
17.00 PIPPI CALZELUNGHE - Telefilm, regia di O. Hellborn.
17.25 LA FAMIGLIA FELICE. Disegni animati.
18.00 DSE ARCHIELOGIA. Interviste con Confagricoltura; 18.05: La famiglia Felice. Disegni animati.
18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA.
19.05 BUONASERA CON T. SCOTTI, testi di Paolini, Silvestri, Scotti e Siena. Regia di Romeo Siena. Segue il telefilm comico «L'investigatore degli ultramorti» della serie «Mork e Mindy».
19.45 KINGSTON: DOSSIER PAURA - Telefilm «Paura in città», regia di Daniel Haller con R. Burr e H. Elmdie.
21.35 ALLE PRESE CON... A cura di Aldo Forbice. «Cinema e televisione» di F. De Luigi e V. Giacchi.
22.15 TRIBUNA SINDACALE - Interviste con Confagricoltura.
22.30 TG2 EURAGOL - Panorama delle Coppe Europee di calcio, di G.F. De Laurentiis e G. Martino.
23.00 TG2 STANOTTE.

PROGRAMMI TV (continued)

PROGRAMMI RADIO (continued)

La Pravda se la prende con il cinema occidentale

MOSCA — La «Pravda», in uno dei suoi tradizionali commenti sulle «tendenze» del cinema occidentale, se la prende questa volta con il cinema realista e in particolare con il suo film «Mio zio d'America». Reanais, accomunato in ciò ad altri registi occidentali, sarebbe il faro di disperazione, noia, e prostrazione morale».

PROGRAMMI TV (continued)

PROGRAMMI RADIO (continued)

La Pravda se la prende con il cinema occidentale (continued)

Una critica senza concessioni al sapere scolastico, dottorale, ufficiale

Nel ventre di Gargantua finì anche il pedante

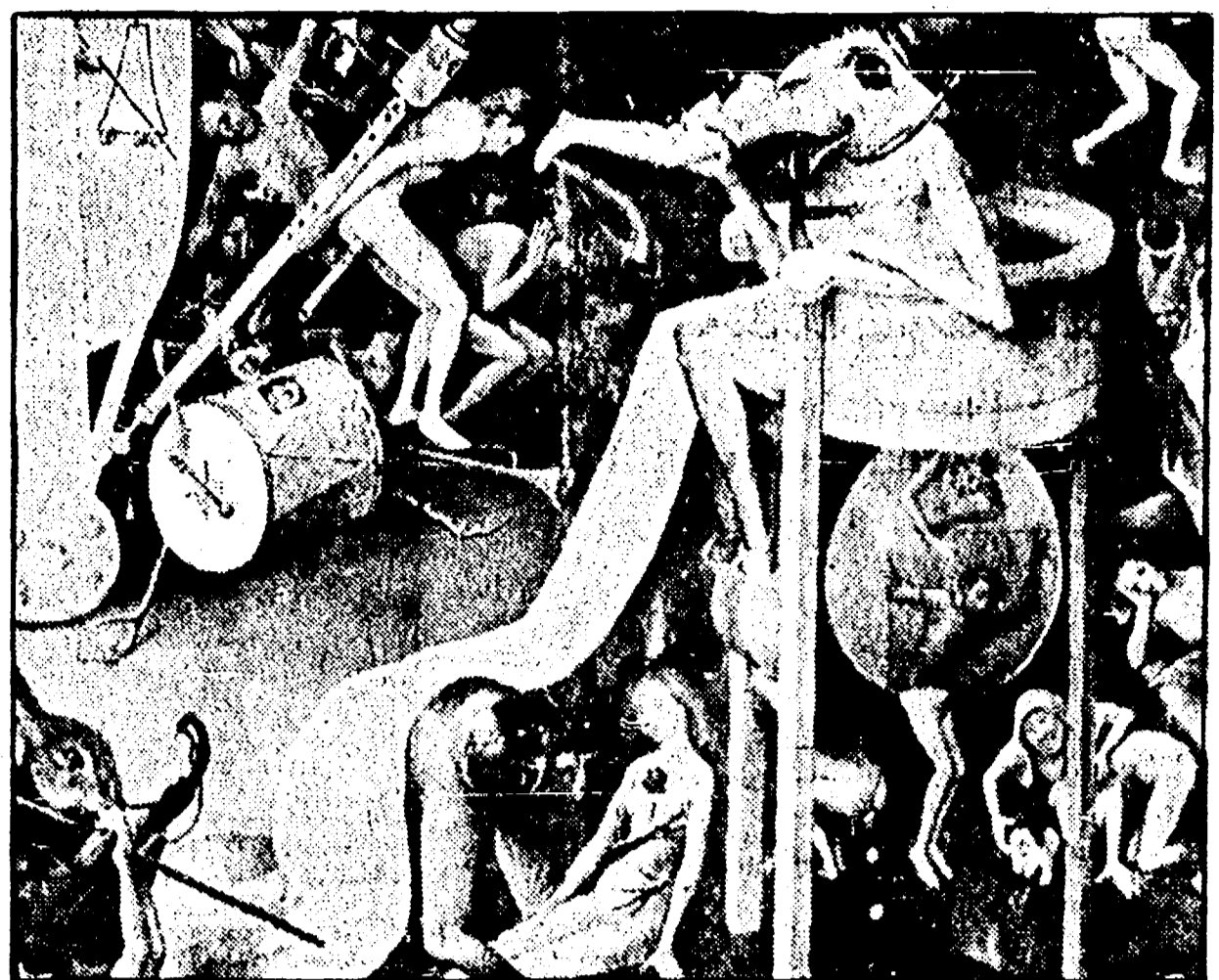
F. RABELAIS, «Gargantua e Pantagruel», Traduzione di Augusto Frassinetti, Sansoni, pp. 768, L. 24.000

A voi, «bevitoli illustrissimi» e a voi, «impegnati preziosissimi» era dedicato questo libro. La molto spaventosa vita del signor Gargantua, Furtopo e di caso che oggi non ne siano più degni o semplicemente ne ignorate l'esistenza. L'odore del vino e il sale delle beffe si è insipido, lo scorregge non crepitano più fra le righe di un racconto, e a un membro lungo, grande, grasso verde nessun lettore da più credito. Gargantua è soprattutto un mostro da biblioteca.

La nuova edizione di Gargantua e Pantagruel recato in lingua italiana da Augusto Frassinetti, con prefazione di Giovanni Maecchia (che riproduce il cap. XV della sua Storia della letteratura francese, dalle origini a Montaigne, ERI, 1963), rimette in questione le antiche fortune di Rabelais. C'è da augurarsi che moltissimi siano i bevitoli e gli impegnati a leggerlo e non troppi gli scolastici. Per un paradosso da Sorbona, infatti, i quattro libri della sua opera (cui va aggiunto il quinto apocrifo) sono stati sottoposti ad un processo filologico più efficace nelle sue censure di quello tentato dall'autore dalla facoltà di Teologia di Parigi, fin dal 1533. Gargantua

La vitalità del capolavoro di Rabelais, recato ora in italiano da Augusto Frassinetti. Una morale che, come scrive Bachtin, «libera le cose dalla serietà menzognera, dalle sublimazioni e dalle illusioni suscitate dalla paura»

accompagnato da una lesione di dottrina o meglio da la critica, giocosa, della dottrina. Eppure un sussiegoso contegno dottorale, così come lo ha censurato l'usura beranzano gastroenterica di Gargantua. Gli scolastici hanno una vita altrettanto lunga quanto quella dei bevitoli e continuano la loro vendetta.



e difficili. Da un punto di vista pedagogico la situazione è emblematica: non c'è momento della giornata in cui l'Alunno debba trovarsi senza una guida: viceversa, è proprio il momento della seduta, nella latrina, che merita la massima concentrazione, nell'apprendimento.

Chi leggesse Gargantua per trovarvi l'immagine di una pedagogia fisicamente sana, umanisticamente innamorata della bellezza corporea, rimarrebbe deluso: il corpo, che Rabelais vi rappresenta, non è tanto gradevole da vedersi quanto anticamente giusto, la sua vitalità è misurata da vomitevoli bevute, da lunghissime scorregge, da indigestioni ininterrotte. Sono semmai le quantità inghiottite ed espulse dagli orifici a renderlo bello; così come la capacità di ridere, sbellicarsi, cantare, folleggiare, motteggiare, rende bello un sapere, perché pronto ad essere assimilato e digerito. La pulviscola detta legge alla conoscenza, e viceversa. Ma questa morale non naufraga in una dotta gozzoviglia. Anzi penetra nei libri e negli orifici per far colare quanto di segreto, di trattenuto, di stantivo riposa nei cervelli e nelle budella, o come meglio dice Bachtin, «libera le cose dalla serietà menzognera, dalle sublimazioni e dalle illusioni suscitate dalla paura».

Alberto Capatti

«I segni del tempo» di Paolo Rossi

Una discesa tra i giorni e i millenni

Una ricostruzione che mette in evidenza come i tentativi di elaborare teorie esaurienti attorno al tempo abbiano radici in intricati domini di analogie, metafore, ipotesi deboli

PAOLO ROSSI, «I segni del tempo», Feltrinelli, pp. 344, L. 12.000

Scavando nelle nostre culture troviamo che gli uomini hanno fatto subire profondi mutamenti al significato della parola tempo. La misura del passato è essa stessa il frutto di processi intricati: negli anni di Hooke o di Newton, gli uomini pensavano che alle loro spalle giaceva una storia di seimila anni, mentre i contemporanei di Kant parlavano già di un passato valutabile in milioni di anni e nessuno, misurando la storia dell'universo in termini di miliardi di anni.

Analizzando questo tema in chiave storica, Paolo Rossi ricorda che la rivoluzione epocentrica è stata giustamente indicata come un periodo di trasformazione radicale «nella posizione dell'uomo, spostato dal centro o relegato ai margini dell'universo». Ma ricorda anche che «non si è insistito allo stesso modo con la stessa intensità su altri mutamenti, non meno decisivi»: certo, è basilare il fatto che l'uomo sia collocato ad una periferia del mondo naturale perdendo la visione privilegiata di una situazione centrale nel cosmo — ma è altrettanto basilare che l'uomo abbia, dietro di sé, non una storia breve, ma un «oscuro abisso», un tempo quasi infinito.

Le ricerche sul mondo, insomma, hanno portato a scoperte di vasta portata sul tempo, seguendo le tracce di un'indagine variata tra le sensazioni quotidiane relative al fluire degli eventi, le considerazioni concettuali e i processi storici, politici e culturali, le indicazioni provenienti dalle indagini scientifiche, le valutazioni avvenute come oggetto del passato della civiltà e della storia della scienza non coincide affatto con l'oggetto della scienza: tra una teoria fisica giunta allo stadio di maturazione (e sviluppata in un manuale) e il processo attraverso il quale quella teoria è sorta ed è maturata esiste infatti un insieme di differenze essenziali — un insieme di differenze che «a compiti dello storico esplorare senza lasciarsi ridurre — da certe filosofie della scienza — a semplice raccoglimento di esempi confortanti. E sono ancora d'accordo con Paolo Rossi quando, chiudendo I segni del tempo, scrive che «nella storia delle idee, così come nelle storie dei singoli, le resistenze e le strategie di difesa sono non meno rilevanti, e certo non meno interessanti da analizzare, delle affermazioni e delle scoperte delle verità».

Enrico Bellone

Peripezie e fortune di un traduttore particolare



NELLE FOTO: qui a fianco, François Rabelais; in alto, particolare dell'«Inferno musicale» dal Trilicite delle delizie di Hieronymus Bosch.

Il gran mare delle parole

Dalla grande lucina rabelaisiana il grande magna linguistico sembra continuamente fuoriuscire, in perpetua ebollizione, senza trovare modo di solidificare, o raggelandosi o subito sciogliendosi, come nel famoso episodio, mantenendo dunque sempre una sua liquidità che, tutto sommato, vieta di esso anche la possibilità di scorrere tumultuosamente in un suo alveo, minimo segno serpeggiante di un freno, se non di una misura. Esso, invece, vivendo in una sua dismisura programmatica, sia nella tensione genetica sia nella produzione di forme, appare come il più difficile modello cui mimeticamente aderire in un'opera di traduzione che voglia trasferire i caratteri di perpetua invenzione su altri registri, altre strutture, altri ritmi. La ipotesi di una reazione nucleare a catena, l'unica possibile ma francamente non praticabile, assegnerebbe al traduttore ideale di Gargantua e Pantagruel un ruolo di Rabelais alla seconda, alla terza potenza e così via, tuttavia disgiungendo l'ambito delle deflagrazioni lingu-

stiche dall'humus ideologico da cui esse passano le mosse, confinando scissioni e accelerazioni verbali in un universo cartaceo che è tanto di più lontano si possa immaginare dal mondo di Rabelais.

Accettare le condizioni di stantaggio, rinunciando a rimontando, a volte invertendo pulegge e rotelle, con una libertà, consapevole e umile, inventando equivalenze dagli ingredienti diversi e soprattutto omologhi, ma soprattutto istituendo una distanza all'interno del tessuto verbale che restituisce, sotto forma di risonanza malinconica, quella «distanza» più essenziale e costitutiva tra il mondo ideologico e culturale di Rabelais e il nostro più piatto, più ragionevole, più morbosamente aristocratico.

La luminosità irraggiante, piena, armoniosa dell'utopia di Théâtra, abazia della uguaglianza e delle libertà che incontriamo nelle ultime pagine del Gargantua volta verso l'umanità del domani, supposta possibile di raggiungimento di uno stato di «perpetua», come Mallarmé le ninfe dello stagno, in virtù di parole calcolate, sottili,

alchimicamente combinate. Le nostre parole, tuttavia, quelle del nostro tempo sa-pientissimo e feroce, senza umana misura appaiono all'altro, quello di Rabelais umanissimamente smisurato.

Natura e cultura, crogiolo da cui trae vita perenne la parola rabelaisiana, sono per noi termini scissi, irrimediabilmente forse; e come in un mosaico il traduttore accosta, operando su cartoni a ricalco, le colorate, tessere del popolare e del libresco, senza illusioni sul «possibilità di restituire» come quei frammenti, con quelle schegge di mondo deflagrato, i volumi e i colori, le superfici senza crepe dell'universo rabelaisiano. Anche gli elenchi, i famosi elenchi: in Rabelais è un ripulire dell'uno dall'altro, come se un'unica corrente li attraversasse, sospinta da un orrore del vuoto e della stasi, quasi a simboleggiare un mondo in cui grazie alla parola «tout se tient», senza segrete sacche o ristagni; Frassinetti, invece, lavora per «touches», come un pittore impressionista, saggio delle sue pennellate giustapposte, giocando sugli attriti, e quindi sugli sfregolii e le scintille.

Prendiamo, infine, le soluzioni metriche: l'adottato ritmo, spesso, del poema cavalleresco, o di eroico poema, con censure di notalgia; tentativo di riutilizzare moduli della tradizione, solo tentativo consentito, ovviamente: ma quella tradizione Rabelais aveva frantumata con possenti mandibole, e digerito e riempito come molto calmente alle-gate nella nostra lingua, ma anche suggerito l'unica credibile chiave di lettura di un'opera bloccata come per incantesimo nel tempo, tanto più suggestiva in quanto assolutamente inattuale.

Luigi de Nardis

Tra monaci giuristi e saltimbanchi

François Rabelais nasce nel 1494 a Chinon e muore a Parigi nel 1553. Accede alla cultura per la via più umile degli ordini monastici — prima francescano, poi benedettino — fino a girovagare, come prete secolare, da un'università all'altra senza trovare un ambiente congeniale al suo temperamento. La Sorbona si oppone a qualsiasi innovazione in campo filosofico e letterario, mentre, in quel periodo, gli ideali dell'Umanesimo si diffondono nel paese in seguito alle guerre d'Italia. Rabelais riesce, tuttavia, a conoscere umanissimi famosi, intraprende lo studio del greco e dell'ebraico; approda infine a Parigi che abbandona per Montpellier dove studia medicina e, divenuto dottore, esercita per tutta la vita la professione.

Amore per la vita

Quando, a quasi 40 anni, nel 1532, pubblica il Pantagruel, ha accumulato un'enorme quantità di conoscenze culturali e di esperienze attraverso le peregrinazioni e gli studi da un capo all'altro del paese: nei conventi, nelle università, nelle città e nelle campagne; alle feste, fiere, sagre e carnevali; fra monaci, professori, giuristi, studenti, artisti, poeti, filologi, prelati, contadini, saltimbanchi, mercanti, artigiani.

Con Piacere dai Pianeti al Primitivo

È giunto quasi al termine il viaggio proposto dall'Enciclopedia dell'editore Einaudi tra i concetti, i temi, le acquisizioni più rilevanti della cultura umana. L'itinerario indicato dal direttore dell'opera, Ruggiero Romano e dagli altri consulenti al progetto, ci conduce ora, con il decimo volume (pp. 1188, L. 50.000) dal lemma Opinione a Probabilità, curati rispettivamente da Giancarlo Trestini e Bruno de Finetti.

Viaggio nei secoli per capire la società italiana Le 25 tappe che hanno fatto la nostra storia

All'esordio con un volume su «Il blocco di potere nell'Italia unita». L'iniziativa dell'editore Teti. Il lavoro di quasi duecento studiosi di orientamento marxista. A colloquio con Idomeno Barbadoro, coordinatore dell'opera.

Venticinque volumi previsti, suddivisi in cinque sezioni (L'Italia antica, il Medioevo e l'età dei comuni, La società del Rinascimento, L'epoca di transizione, L'età contemporanea), quasi duecento autori italiani e stranieri, un comitato di direzione con nomi del calibro di Giovanni Cherubini, Franco Della Peruta, Ettore Lepore, Giorgio Mori, Giuliano Procacci, Rosario Villari; la Storia della società italiana della Teti è senz'altro un progetto ambizioso e, almeno a giudicare dal primo volume uscito — il XIV su «Il blocco di potere nell'Italia unita», pp. 396, L. 15.000 —, di sicuro interesse. Oltre che, ricordiamo, un elemento non indifferente per un piccolo editore. Destinata a far discutere appannò poi le linee portanti dell'iniziativa, delineate da Carlo Salinari già nel '65, e cioè l'apporto di studiosi di orientamento marxista e la volontà di fornire la «prima storia globale del nostro Paese». Ne parliamo con Idomeno Barbadoro, coordinatore dell'opera.

Vi proponete di evitare accuratamente storie parallele e, se vogliamo, giustapposte. Un'impostazione è polemica? «In parte sì. Delle storie parallele vogliamo superare i limiti, per trovare un punto di unità nel rapporto tra masse e strutture, vere architravi della storia. E parlo non solo di strutture materiali, naturalmente, ma culturali, politiche, istituzionali».

«Non c'è il rischio di trascurare i contributi che può fornire l'analisi di fatti specifici e «minori» all'interno di un determinato periodo storico? «Il progetto nasce proprio dall'esigenza di superare la storia esclusivamente etico-politica e insieme la frammentazione degli avvenimenti; di andare oltre una storia basata sui grandi eventi o sulle «curiosità». Si tratta insomma di scrivere, senza trattazioni settoriali e con un linguaggio accessibile, una grande storia di base sul lavoro, le azioni, i moti della società italiana. Anche per far risaltare quegli elementi di peculiarità delle nostre vicende che così tanto interessano gli storici stranieri. Pensa alla civiltà comunale e rinascimentale, alla politicizzazione di massa...».

«Un'occhiata al primo volume uscito: un'ampia cronologia curata da Roberto Guerci e che copre tutto il periodo (1815-1978) trattato nell'ultima sezione, i saggi di Giorgio Mori, «Blocco di potere e lotta politica in Italia» — che è un po' la chiave di lettura generale del periodo —, di Teresa Isen-burg, «La popolazione», e di Ettore Rotelli, «Le istituzioni politiche e amministrative».







La manifestazione a S. Macuto durante la riunione della Commissione RAI

«Vogliamo un servizio pubblico, non un servizio Bubbico»



Col cartelli a S. Macuto per dire no alle lottizzazioni

«Grazie per avermi chiamato qua sotto. Dentro quella stanzetta dove c'è il monitor con tutta quella gente assediata non si respirava più. Adesso vi dico quello che sta succedendo...»

Lottizzazioni alla RAI: dalla CGIL arrivano due diverse prese di posizione

Da quando è cominciata la brutta vicenda delle spartizioni alla RAI, nettissima è la posizione della sezione sindacale CGIL della azienda: no a tutte le lottizzazioni.

Ieri a questa nota hanno replicato con una dichiarazione congiunta Manuella Mezzelani, Angelo Danotto e Giuseppe Mancini, della Segreteria della Camera del Lavoro, e Plombo, segretario della FILS.

Entro la fine del 1981 acqua, fognie e illuminazione pubblica negli insediamenti abusivi inseriti nel Prg

Sempre meno borgate, sempre più città

Procedono a ritmo serrato i lavori nei nuclei del gruppo «C» - Opere ultimate in tutti gli altri gruppi - Soluzione per il collettore primario - Conferenza stampa del Comune e dell'Acqa

Il 1981 dovrà essere l'anno delle borgate. L'amministrazione comunale aveva preso questo impegno di fronte ai 700 mila abitanti della «città illegale» e adesso si appresta a rispettarlo.

Non a caso questo piano è stato portato ad esempio in più convegni sullo sviluppo futuro delle megalopoli. Non c'è retorica nel dire che dovrà essere ricordato come una «tappa storica» dello sviluppo della città.

In un confronto continuo non solo con le circoscrizioni ma anche con i singoli comitati di borgata che si formano spontaneamente. Non è solo un fatto di democrazia, forse qualcosa di più, ha detto Della Seta.

Proprio Piero Della Seta ha voluto sottolineare tre motivi che fanno del piano di risanamento un'opera eccezionale.



Cosa si è fatto, cosa c'è ancora da fare

Nel piano Acqa per il risanamento idrico-sanitario (un secondo piano riguarda l'illuminazione pubblica) le borgate sono divise in quattro gruppi. Ecco di seguito con lo stato dei lavori:

Senza intralci la diminuzione a 700 lire

Le 50 lire, per ora, ce le devono rimettere i benzinai

Benzina da 750 a 700 lire. Chi ci rimette la differenza? Fino a questo momento, la maggior parte dei benzinai, infatti, con una circolare, il ministro addetto ha annunciato che rimborserà le 50 lire solo a chi aveva una rimanenza inferiore ai 2500 litri.

Stributor Agip. Senta, come ha reagito la gente alla benzina a 700 lire? Come quando l'hanno aumentata? Cioè? «Niente, nessuna reazione. Tanto ormai, 50 più, 50 meno, però...»

Nell'ultimo giorno di vita degli Enti ospedalieri qualcuno ancora attenta alla riforma

Un fonogramma (falso) arrivato al momento «giusto»

Il colpo di mano del consiglio d'amministrazione Trionfale-Cassia e del suo presidente socialista - Le USL da ieri autorità sovrane in campo sanitario - Nel Lazio un passaggio senza grossi traumi - Richiesta la convocazione della Commissione regionale

Da ieri la USL è finalmente l'unica autorità: la diretta emanazione del Comune che riunisce in sé le diverse realtà sanitarie del territorio. A come fatte, bisogna riconoscere alle forze della sinistra che questa riforma hanno voluto e perseguito un ruolo fondamentale che mette in Regione Lazio insieme con Veneto, Liguria, Toscana e Umbria tra le prime ad aver passato le due fasi.

cordialmente e hanno immediatamente interpretato il messaggio come uno scherzo di pessimo gusto, all'ospedale S. Filippo Neri il fonogramma è stato preso sul serio.

Al liceo Righi vietati manifesti antifascisti. A Casalbruciato le famiglie in lotta per le nuove scuole. Manifestazione stamane davanti alla scuola elementare di Casal Bruciato. I genitori protestano per i ritardi nella consegna del complesso scolastico del quartiere (una media, una elementare e una materna).

Eletta «play-girl» ci ripensa e rinuncia a 250 milioni. Se è stata una trovata pubblicitaria non c'è dubbio: l'ha azzeccata. Sentirle «No grazie» di fronte a 250 milioni non è certo cosa di tutti i giorni.

Isabel è arrivata fino a New York per partecipare al mega-ricevimento dato in suo onore dal «New York» della rivista Bob Guccione, e proprio nel bel mezzo della festa ha dato l'annuncio della sua rinuncia.

Roma, invece, le cose sono andate diversamente, anche e soprattutto in seguito a un grottesco episodio che ha di fatto inquinato le ultime decisioni dei consigli d'amministrazione usciti.

Si sgonfiano quindi anche queste provocatorie manovre tese a mettere i bastoni tra le ruote alle neonate USL. E' con uno spirito di chiarezza che i consiglieri regionali comunisti i compagni Borghetta, Quattrucci, Napolitano e Angeli, hanno chiesto al presidente di riunire urgentemente la Commissione Sanità e per un'attenta esame e severi interventi in relazione ai vari episodi segnalati in questi giorni dalla stampa.

ROMA. COMITATO DIRETTIVO - Domani alle 9.30 riunione del C.D. della federazione. O.d.g.: L'Iniziativa del Partito nella zona (vedi pag. 2) Verie. (Relatore il compagno Sandro Moretti, segretario della federazione).





Si può considerare positivo il bilancio delle italiane dopo il primo turno delle coppe europee

Promosse Inter, Torino e Juve, fuori la Roma

COPPA DEI CAMPIONI
Detentore: NOTTINGHAM F. (Inghilterra) - Finale 27 maggio 1981
Sedicesimi di finale andata ritorno

QUALIFICATE per gli ottavi: Nantes, Aberdeen, Ajax, Benfica, CSKA Sofia, Liverpool, Bayern Monaco, Steia...

COPPA DELLE COPPE
Detentore: VALENCIA (Spagna) - Finale 31 maggio 1981
Sedicesimi di finale andata ritorno

QUALIFICATE per gli ottavi: Malmoe, Fortuna D., Valencia, Werder Ham, Politecnico Cz Jena, Haugar, Dinamo Tbilisi...

COPPA DELL'UEFA
Detentore: EINTRACHT F. (RFT) - Finale 6 e 20 maggio 1981
Trentaduesimi di finale andata ritorno

QUALIFICATE per i sedicesimi: TORINO, Amburgo, Real Sociedad, Zbrojovka, Grasshoppers, AZ '67, Borussia Dortmund...

Ai «nerazzurri» basta il pareggio con l'Universitatea Craiova: 1-1

I campioni d'Italia sono andati per primi in vantaggio con Muraro - Raggiunti al 16' hanno poi fatto bravamente fronte ai reiterati attacchi dei padroni di casa

UNIVERSITA' CRAIOVA: Luigi Negru, Tihoh Ungureanu, Ticleanu, Gheorghe Venon, Balci, Camataru, Beldeanu, Ciriu (Intransu) dal s.l.



BELDEANU pareggia il gol di Muraro

Dal nostro inviato CRAIOVA - L'Inter pareggia qui in Romania il match di...

Interesce sostituisce Ciriu nel Craiova. Le prime battute non dicono nulla...

I giallorossi travolti dal Carl Zeiss (0-4)

Due gol per tempo, due pali e una traversa del tedesco - Scarnecchia si è fatto espellere al 5' della ripresa, infortunati a Pruzzo e Maggiore

CARL ZEISS: Grosshuth, Sennewald, Hoppe Weiss, Kurbiel, Schnupp, Krause (dal 65' Bielau), Lindemann, Raab, Toppert (dal 69' Vogl), (12 Zimmer, 13 Schilling, 16 Burov).

l'Olimpico - ha chiaramente prelevato il controllo. Le insidie sono così partite da tutte le parti...

solo dubbio: Krause finisce senza spintonare da Spinosi; il sig. Daina opta per l'involontarietà. All'8' e al 10' ci vogliono due interventi...

COPPA UEFA: la squadra di Trapattori battuta per 4-2

Bianconeri modesti col Panathinaikos

PANATHINAIKOS: Koutaninos, Ziakos, Banasas, Kovis, Argirovopoulos, Livathinos, Dora Nikolou, Katsikis...

porta alla maggior velocità e al ritmo superiore degli atleti di un minimo di organizzazioni. I greci Juventus volano...

molit), la partita è poi ripresa, anche nel secondo tempo. Niente Juventus volano...

COPPA UEFA: si è concluso 2-2 il ritorno con il Molenbeek

I granata si salvano nei supplementari

TORINO: Terraneo, Volpeli, Cottone, P. Sala, Danova, Van De Korpuit, D'Amico, Peci (87' Bielau), Loretz, Sank, De Bolla, Kip (al 1° del 1° S. Klaus).

contro di ritorno con il risultato sfavorevole di 1-2. I granata si sono ben presto deconcentrati e hanno iniziato a giocare con una certa sufficienza. Oltre tutto i minuti passavano senza che nulla accadesse...

campisti, ma piuttosto «ballerini» in difesa - hanno dapprima pareggiato con De Bolle al 24' e poi raddoppiato al 35' grazie a un'azione autorale di Van De Korpuit...

Il «mondiale» di Holmes fa gola ad Ali

Nella grande sfida dei massimi WBC il pronostico è per il campione in carica - L'incontro domani in tv (rete 2) alle ore 14 ed alle 23 - Si sospetta una «combine»

«Minter's Misery», ha intitolato il suo romanzo di 250 pagine, l'estrema di Alan Minter, appunto, dopo la sanguinosa disfatta subita nella Wembley Arena...

«Freedom» libertà, e poi è ingrossato spaventosamente raggiungendo le 250 libbre, pressappoco 114 chilogrammi. Inoltre ha accusato malanni dovuti all'età, 38 anni suonati...

grado di assorbire altri pugni. Insomma, rientrando nel ring, Cassius Clay rischia di perdere la morte secondo il luminare britannico.

(Sunny Liston e Bonavena) non c'è più riposa sottoterra. Altri, come Leon Spinks, non parlano. Adesso è venuto il turno per Larry Holmes...

Tre Alfetta turbo all'autogiro d'Italia

ROMA (E. b.) - All'ottavo giro (Italia automobilistica) che disputerà su 2.800 chilometri in cinque tappe dal 31 ottobre al 6 novembre, l'Alfa Romeo sarà probabilmente presente con tre Alfette turbo e con i suoi tre piloti di Formula 1, Giacomo Brambilla e De Cossaris. Circa la partecipazione alla competizione, per conoscerla esattamente c'è da attendere la data del 10 ottobre...

A colloquio con Luigi Arata assessore allo sport di Roma

Il duro lavoro di chi deve rimediare all'assenza dello Stato. Proseguono nella capitale i Giochi della Gioventù. I risultati del campionato di pallacanestro. Domenica la Formula 3 a Vallelunga. Tennis a Prato: «big» senza affanno.

Il duro lavoro di chi deve rimediare all'assenza dello Stato

ROMA - Ragiona dell'eghettismo dormitorio, della follia solitaria (è questo pensiero è terribile: sprime il pensiero di mille, diecimila, centomila individui, ognuno racchiuso in sé, spesso nemmeno in una famiglia), dello scatenamento della società e della disperazione giovanile per concludere che l'ente locale ha individuato nella pratica sportiva un fattore importante...

I risultati del campionato di pallacanestro

SERIE A/1: Sinedyne-Barco di Roma 85-88 (giocata ieri); Squibb-Tab 93-90; 3A Anagni-Raccano 82-71; Emmeo-Grimaldi 99-90; Pinti Inox-Scavolini 97-92; Bili-Ferrarese 81-78; Hurlingham-Tal Giorno 75-68.

Domenica la Formula 3 a Vallelunga

CAMPAGNANO - Sulla pista di Vallelunga domenica si svolgerà la gara di formula 3 valida per il campionato italiano. Completano il cartellone due giorni di motoristica le gare della Coppa Renault 5 Elf e della Formula 4.



NELLA FOTO in alto: la vincitrice del salto in alto femminile ai Giochi, ANNA MARIA SODRATO, che ha saltato 1,88

Il nostro difficile domani

Come sarà l'inverno '80-'81? Come sarà per quanto riguarda la possibilità di riscaldare le case, di accendere centraline, stufe, camini? Sono interrogativi che si ripropongono in termini drammatici ormai da diversi anni...

L'ENEL, nella impossibilità di garantire a priori tutta l'energia necessaria, aveva a questo punto dichiarato a chiare lettere che in forse c'era pure l'attività delle industrie...

Il gasolio da riscaldamento venne concesso con il contagocce. Soprattutto all'inizio dell'inverno, la conquista di un « pieno » rappresentò un successo di cui parlare con gli amici...

le centraline da tredici e mezzo a dodici e mezzo. Per le industrie si è ipotizzata una chiusura nell'anno di 50 giorni...

Quando queste misure vennero rese note all'inizio di settembre suscitavano non poche perplessità. A qualcuno parvero infatti fuori dal mondo, nel senso che non tenevano conto di una situazione in movimento che annoverava, fra gli altri dati positivi, pure la caduta del prezzo del greggio sui grandi mercati olandesi...

I rifornimenti di gasolio hanno ripreso a settembre il ritmo di sempre. I distributori fino a qualche giorno fa quando si telefonava per il « pieno » si limitavano, quasi dappertutto, a prendere nota. Era raro sentirsi rispondere: « Vedremo, dipenderà dalle società di raffinazione »...

Che cosa accadrà adesso? Saranno reciprocati dentro difficoltà superiori a quelle dello scorso inverno? Le centraline saranno riaccese il 18 di ottobre come stabiliscono le misure di austerità adottate nel 1979? O dovremo subirci privazioni ancora più dure? Il piano di emergenza messo a punto durante questa estate da una commissione di specialisti non ha escluso d'altra parte le iniziative da prendere pure la drastica riduzione del periodo di riscaldamento...

Il riscaldamento, insomma, come occasione per parlare del nostro domani. Che cosa accadrà allora se la crisi gravissima fra i due grandi produttori di petrolio non si risolverà rapidamente? L'interrogativo non riguarda certo solo il riscaldamento. Anzi, esso si proietta in primo luogo sull'apparato produttivo che, senza il greggio, rischia la paralisi. Ecco perché l'inverno ci costringe a dure e difficili riflessioni sul nostro domani energetico...

Che c'è di nuovo sul fronte dell'energia? Quasi nulla

Che c'è di nuovo sul fronte dell'energia? Poco, forse nulla. E quel poco non è rassicurante. Sotto, infatti, sono passati dalla guerra del Kippur, egiziani e israeliani hanno avuto il tempo per spararsi, per fare la tregua, per arrivare alla pace, ma in Italia è tutto come allora. Grandi chiacchiere, grandi convegni, grandi piani: ogni tanto un ministro che aveva il coniglio magico sotto il cappello, ma il petrolio è ancora senza alternative.

Ne consumiamo ogni anno di più, a prezzi che aumentano ormai ogni tre mesi: a lui è affidata ancora la più alta percentuale dell'insieme dei consumi energetici dell'Italia. Ci concediamo un lusso sul quale ora anche gli americani stanno riflettendo: con la differenza che gli USA, dopo l'URSS, sono il più grande produttore di greggio, mentre l'Italia ne importa più del 95% del suo consumo.

L'imprevidenza è grande, l'incapacità forse maggiore: risultato è l'immobilità completa. Inizia un altro inverno e noi siamo ancora qui a guardarci in faccia, a chiederci se avremo gasolio sufficiente a tirare fino a primavera o se dovremo costringerci un paio di coperte in più, se il « black-out » rimarrà una minaccia sul cartello scritto in portineria o se le previsioni dell'ENEL si avvereranno.

L'incertezza sul futuro regna sovrana, accentuata dalla guerra fra Iran e Irak. Certo, qualcosa si muove. Qualche serio costruttore precedente è impegnato sulle nuove tecnologie per il risparmio energetico. E' solo l'inizio, e ancora pesito senza un minimo di programmazione, senza nessun impegno del governo.

Le maggiori novità vengono, in questi ultimi tempi, dagli enti locali. Qui,

Comuni ed Aziende municipalizzate (ma queste purtroppo, esistono solo nei grandi centri del Nord) sono impegnati in alcune iniziative di risparmio energetico che meritano l'interessamento di tutto il Paese.

Attorno al teleriscaldamento di Brescia (iniziato come esperimento di quartiere ed esteso, fra poco, a più di mezza città, cioè a 100 mila abitanti) si è scritto molto, magari anche enfatizzando un po' in realtà era l'unico esempio concreto e sul resto (cioè sul deserto) c'era poco da scrivere.

Ora, però Brescia sta per terminare la sua « solitudine ». Il teleriscaldamento nascerà fra breve anche a Milano: e sarà una cosa grossa per l'Italia. Sarebbe normale amministrazione in Paesi come la Germania, l'URSS, i Paesi scandinavi, dove il teleriscaldamento, attuato con tecniche diverse, è una realtà da alcuni decenni. Ma di che si tratta a Milano? Questa estate, l'AEM (Azienda energetica municipale), ha commissionato alla società « Lombardia risorse » l'agenzia operativa della Finlombarda, la Finanziaria della Regione Lombardia l'incarico di effettuare gli studi preliminari e quelli di fattibilità degli impianti di teleriscaldamento per un'estensione territoriale che dovrebbe coprire le utenze di almeno 2 milioni di abitanti, milanesi per la gran parte, ma anche di numerosi comuni del circondario (le indiscrezioni parlano dei comprensori 21, 25 e 32) cioè di zone densamente popolate.

Questo studio, dice la convenzione firmata fra l'AEM e « Lombardia risorse » dovrebbe essere completato entro 18 mesi. Poi si dovrà passare alla fase operativa, cioè a determinare i costi, a cercare i finanziamenti e formulare i piani di attuazione concreta. Di tempo,

quindi, ne dovrà passare ancora parecchio prima che i milanesi possano aprire il rubinetto dell'acqua calda fornita dal Comune. Ma l'importante è che si sia vinta l'iniziativa e si sia cominciato a « fare » concretamente.

Il teleriscaldamento è, oggi, una delle forme più incisive di risparmio energetico. Si tratta di portare l'acqua calda per i termosifoni, per le case che hanno impianti centralizzati, anche per i servizi igienici utilizzando il calore residuo (che normalmente viene spreco) della produzione di energia termoelettrica. Nel progetto che si sta studiando a Milano, tuttavia, non è previsto solo l'uso delle fonti di calore generato dall'AEM, ma anche quello delle industrie ed eventualmente dell'ENEL (apposite convenzioni dovranno essere firmate).

Quest'acqua calda (essendo, appunto, un residuo della lavorazione delle centrali elettriche) ha dei costi quasi azzerati: in realtà il suo costo è causato da una certa perdita di potenza del generatore di energia elettrica. Tutto qui: anzi, in alcuni casi si annullano i costi di raffreddamento di quest'acqua oppure i costi (indiretti) generati dai danni che l'acqua troppo calda causa ai fiumi in cui viene fatta confluire. Sono investimenti certo impegnativi, impossibili se attuati da ogni singolo utente, ma convenienti se a farli è l'ente locale, perché possono essere ammortizzati convenientemente in alcuni anni. Poi l'acqua calda sarà usata e gratis: soprattutto non verrà consumata neppure un litro di gasolio in più.

Viene buona anche la vecchia stufa

Quanto ci costerà il prossimo inverno? Ecco una domanda a cui nessuno è in grado, per adesso, di dare una risposta. La guerra scoppiata tra l'Irak e l'Iran sta provocando un terremoto sul mercato dei combustibili. Il petrolio, già all'indomani dei primi scontri armati (vale a dire il 22 settembre), era mercato libero di Rotterdam era rincarato di un colpo di 19 dollari al barile. Come sempre c'è chi approfitta subito di ogni incendio e, magari, tenuto conto di quello che gliene viene in tasca, fa pure qualcosa per appiccarlo o alimentarlo.

Al di là, comunque, delle legittime censure politiche e morali, resta all'uomo della strada, alle prese con i problemi della sopravvivenza quotidiana, il rompiplo di un'altra stagione fredda che non si sa bene come sarà. Non solo perché le previsioni sui prossimi rifornimenti di combustibili sono andate all'aria ma anche perché, in rapporto alla nuova situazione determinata sul mercato, diventa impossibile fissare un prezzo di base del petrolio e quindi di riflesso degli altri combustibili, carbone compreso — moltiplicando per mille, perfino, angosciose.

A questo punto, infatti, non basta più domandarsi solamente se ci sarà il gasolio ma, nel caso ci fosse, a quale

prezzo sarà possibile averlo. Già prima della nuova crisi provocata dal conflitto fra due dei massimi produttori di petrolio, il gasolio aveva d'altra parte raggiunto per milioni di famiglie il livello di guardia. Tanto che moltissime fra di esse avevano definitivamente per conto proprio un piano di austerità familiare, recuperando pure là dove era stato realizzato l'impianto centrale di riscaldamento, la stufa a legna, e carbone la quale, guarda la coincidenza, permette non solo di cucinare il pranzo e la cena ma di riscaldare almeno un ambiente dove raccogliersi.

Soprattutto nei piccoli centri dove risulta più facile approvvigionarsi di legna, la « cucina economica » è tornata ad essere così la principale fonte di calore. « Come si fa, è il commento che si ascolta infatti più facilmente in giro, a riscaldare una spesa di quasi due milioni per riscaldare la casa? Certo, la centralina è più comoda. Non per caso, la stragrande maggioranza della gente, anche nelle frazioni, era passata dalla stufa a legna e carbone alla centralina a gasolio. Ma erano altri tempi. Il combustibile costava poco, non c'era convenienza a utilizzare la legna. Ma adesso? »

Adesso, è la vecchia stufa che torna buona.

Sta tornando di moda il carbone

Torna di moda il carbone. La crisi del petrolio, accentuata dagli ultimi avvenimenti del golfo persico, stanno accelerando il recupero di quella che è stata la principale fonte di energia fino alla metà di questo secolo. Nei programmi di sfruttamento delle risorse energetiche, il carbone è tornato a svolgere un ruolo importante. Quella che sembrava un'epoca ormai conclusa, segnata dalla macchina a vapore, seppellita sotto la qualità ed economicità delle nuove fonti (petro-

lio ed atomo), annuncia un nuovo capitolo. Molte miniere abbandonate si riaprono. I grandi centri carboniferi (tanto per restare in Europa) della Germania e dell'Inghilterra si avviano dunque a riacquistare l'antico splendore? E' ancora presto per dirlo. Resta però, al di là dell'enfasi che accompagna sempre la riscoperta di un passaggio « glorioso », nei piani di sviluppo di questi tutti i paesi industrializzati, il carbone si è inserito di prepotenza come una delle

alternative più valide — almeno nei prossimi dieci anni — al petrolio. Per l'Italia si prevede, per esempio, una domanda energetica di 220 milioni di tep (tonnellate equivalenti di petrolio) nel 1990. Questa domanda, secondo i responsabili della politica economica, dovrà essere però ridimensionata di almeno 20 milioni di tep quale contributo del nostro paese alla politica di austerità universale imposta da una utilizzazione più equilibrata delle risorse. Su una domanda di 200 milioni di tep l'Italia sarà in grado di rispondere direttamente con le proprie fonti solo per un quarto (75 dovranno quindi essere ricercate fuori).

Tutte queste ipotesi sono legate, al capisco, al mercato del petrolio. Se i prezzi del greggio continueranno a salire, come è accaduto negli ultimi otto anni, allora è facile prevedere che il consumo del carbone è destinato ad aumentare anche oltre i limiti indicati, risultando sempre più economica la sua estrazione. Se, al contrario, il petrolio dovesse subire delle flessioni — in rapporto ad una offerta più abbondante provocata dalla scoperta di nuovi pozzi (vedi il Messico, per esempio), allo sfruttamento di risorse energetiche alternative (sole, uranio, idrogeno, gas), al contenimen-

to dei consumi — allora può anche succedere che il carbone venga ridimensionato nei programmi di tutti i paesi. Per adesso, di fronte ad una prospettiva petrolifera sempre più incerta, si assiste alla corsa all'indietro di quasi tutte le economie. Gli esperti sollecitati da apparati produttivi che rischiano la paralisi senza il combustibile necessario, hanno fatto così il censimento dei centri carboniferi mondiali: nelle viscere della terra — hanno rivelato — c'è più carbone che petrolio e l'umanità può contare su una riserva di almeno 650 miliardi di tonnellate del vecchio combustibile.

CON LE NUOVE APPARECCHIATURE CAZZANIGA IL RISCALDAMENTO COME LA LUCE, IL GAS, IL TELEFONO, LO PAGHI SOLO A CONSUMO.

Le nostre apparecchiature per misurare e conteggiare il consumo di calore, possono essere installate in qualsiasi impianto di riscaldamento, anche già esistente. Esse vi segnalano istante per istante quanto calore state consumando e vi permettono perciò di regolarlo o interromperlo quando vi aggrada, con notevole vantaggio economico. Pagherete infatti alla fine della gestione una quota che è effettivamente proporzionale alla parte di calore prodotta in centrale termica e da voi utilizzata. Le nostre apparecchiature per la contabilizzazione del calore possono essere utilizzate in ogni abitazione oppure centralmente, per misurare il calore utilizzato dall'intero edificio. Vorreste saperne di più?

Spedite a: Cazzaniga s.p.a. Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_ Desidero ricevere: [ ] Materiale informativo sulle vostre apparecchiature per le contabilità [ ] Istruzione del calore [ ] Vistia di un Val incassato.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA L'ILLUMINAZIONE PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA. La sorgente luminosa da preferire è il tubo fluorescente: costa di più all'atto dell'acquisto e dell'installazione, rispetto alle lampade a incandescenza, ma dura sei volte tanto e, a pari flusso luminoso, consuma meno della metà. Così si riguadagna il maggior costo iniziale. Sono in commercio tubi fluorescenti con gradevoli tonalità di luce. Tra le lampade ad incandescenza quelle di maggior potenza (watt) danno più luce in proporzione al consumo: meglio usare una o poche lampade grandi piuttosto che molte piccole. E' bene ricordarlo nella scelta dei lampadari, dai quali bisogna pretendere anche un buon rendimento, luminoso, non solo un effetto decorativo. La pulizia delle lampade e degli apparecchi illuminanti è indispensabile per mantenere una buona resa. UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA

**Il governo non ha ancora dato il via all'ENEL**

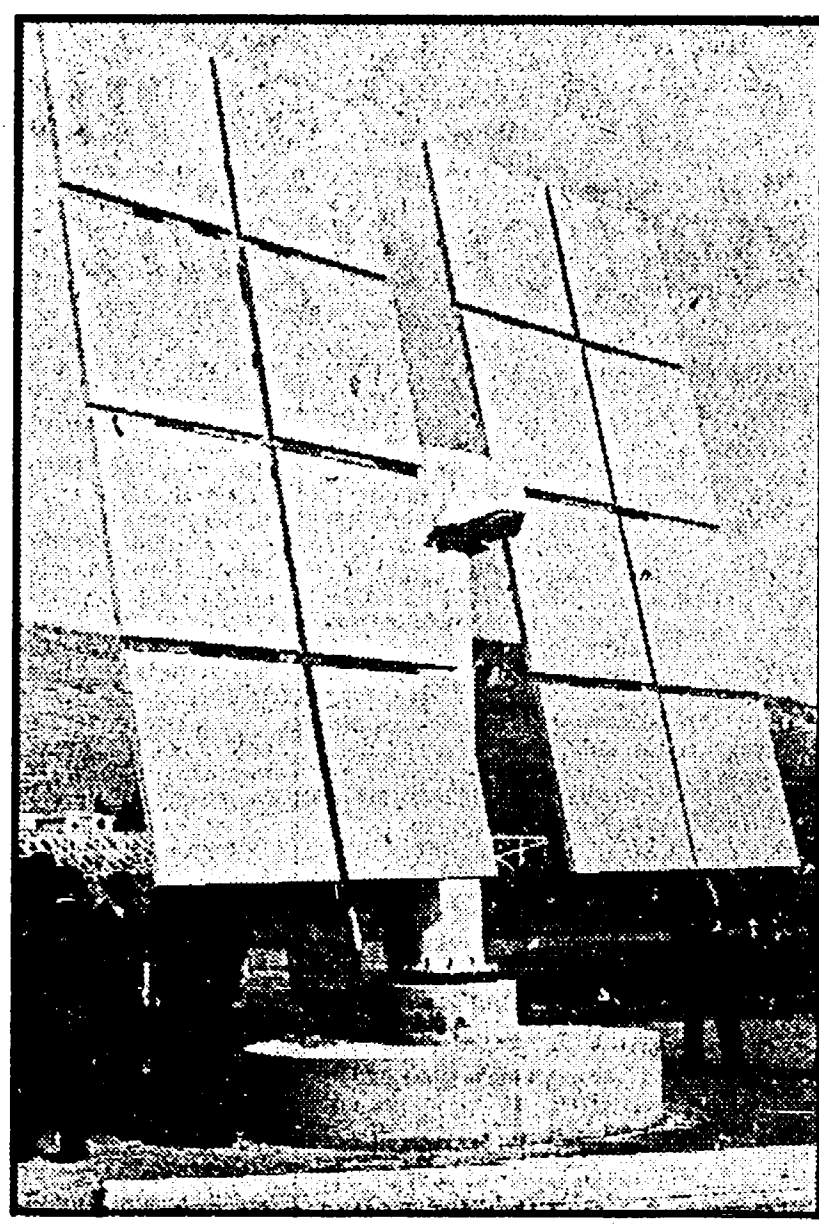
ROMA — L'ENEL è pronta a installare subito in Italia centomila scaldabagni solari. La notizia non è nuova. Ancora l'anno scorso, durante la grande crisi del gasolio, l'ente nazionale per la produzione e distribuzione di energia, si era impegnato a contribuire alla politica di austerità anche attraverso la razionale utilizzazione del calore del sole. L'Italia gode di condizioni climatiche particolari. Su quasi tutte le regioni della penisola il grado di insolazione è elevato. Su alcune di esse, poi, l'inverno è mite, le piogge sono rare, le nebbie assenti. Perché allora non avviare, su basi industriali, l'installazione di scaldabagni solari?

**Bloccato il piano per centomila scaldabagni solari**

L'idea ha già trovato pratica attuazione da parte di migliaia di privati. Al Nord come al centro e al Sud, c'è chi sta sperimentando con successo o meno, per usi domestici o industriali o promiscui, impianti che utilizzano l'energia del sole. Sarebbe risultato strano allora se l'ENEL fosse risultato assente da questo sforzo. Di qui appunto l'impegno a mettere in opera centomila pannelli. A un anno di distanza come stanno però le cose? Quali i risultati ottenuti?

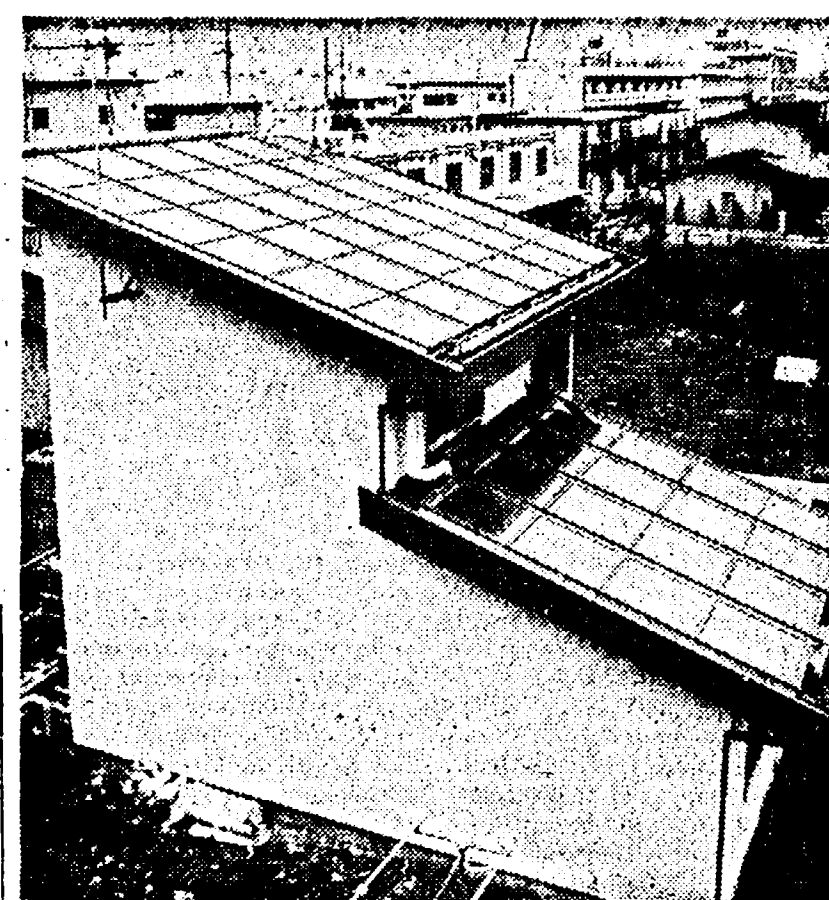
A Roma, quando lo si chiede, non cadono dalle nuvole. Anzi sono ricchi di informazioni solo che ammettono di non potere vantare l'installazione neppure di un impianto. Come mai? E' semplice, rispondono. L'ente non è stato ancora autorizzato dal governo a procedere lungo questa strada che comporta un aggiornamento delle sue funzioni ristrette, per statuto, alla produzione e distribuzione di energia elettrica.

da facilitare al massimo la installazione degli scaldabagni solari. Il contratto prevede la loro messa in opera da parte di industrie specializzate senza che l'utente debba tirare fuori, se lo vuole, una sola lira. Il pagamento può essere infatti effettuato a rate attraverso la normale bolletta per il consumo di energia elettrica. L'ENEL, in questo modo si propone come l'agente contrattuale dell'utente nei confronti delle industrie che forniscono i pannelli e che effettuano l'impianto solare. Con tutti i vantaggi che una simile prassi comporta in fatto di prezzi, di qualità del materiale impiegato, di serietà nella installazione. Per non parlare degli effetti che una rilevante domanda di pannelli avrebbe sull'industria e quindi sulla ricerca di nuove e più moderne tecnologie nello sfruttamento del calore solare.



**Anche la Svezia ricorre all'energia solare**

STOCOLMA — Due progetti sperimentali di un sistema per la distribuzione dell'energia solare capace di produrre un kw/h da un kg di sostanza chimica sono in fase di realizzazione in Svezia. Il primo consiste in un «retrofit» applicato ad un edificio, che fornisce calore solare per tutte le necessità. Il secondo, che avrà dimensioni maggiori del precedente, consiste invece in 15 elementi uniti, progettati per produrre 40 kw/h a 50 gradi centigradi per l'amministrazione svedese delle telecomunicazioni. Il primo sistema di questo tipo era stato installato nel '77 presso l'istituto reale di Stoccolma e per più di due anni ha fornito un'energia pari a 500 kw/h.



**CONCORDIA**  
PRIMA FONDAZIONE 1899

COOPERATIVA DI PRODUZIONE E LAVORO DI CONCORDIA E SAN POSSIDONIO  
Via Grandi, 39 - Tel. 0535/55142 - 41033 Concordia s/S. MODENA  
ALBO NAZIONALE COSTRUTTORI Cat. 11a (gasdotti) per 4 miliardi

	<b>POSA RETI DI DISTRIBUZIONE GAS E ACQUA</b>
	<b>CONVERSIONE DI ESERCIZI DA GAS DI CITTÀ A GAS NATURALE</b>
	<b>ASSISTENZA TECNICA PER CONTO DELLE DITTE FIORENTINI E FIGIGAS (Emilia Rom.)</b>
	<b>FATTURAZIONE, PER CONTO DEI COMUNI, ACQUA E GAS (Emilia Rom.)</b>
	<b>SICUREZZA ED ECONOMIA RISPARIANDO COMBUSTIBILE (Emilia Rom.)</b>
	<b>FORNITURA DI ODORIZZANTE THT DA DEPOSITO AUTORIZZ.</b>

**A COLLOQUIO CON UN PIONIERE DELLA NUOVA FONTE DI ENERGIA**

**«L'acqua calda c'è durante l'estate bisogna verificare la resa nell'inverno»**

L'energia solare? L'energia solare. La risposta, incerta ancora sino a qualche tempo fa, risulta man mano che passano i mesi sempre più precisa; addirittura perentoria. Al calore del sole non possiamo proprio più rinunciare. La crisi del petrolio ci costringe a tenerne conto, al di là a volte anche della convenienza economica. La paura di restare senza combustibile per l'acqua calda e i termosifoni sta sollecitando l'utilizzazione dei pannelli solari in molte regioni d'Italia. Il 1980 ha visto infatti migliaia di famiglie ricorrere a questa nuova fonte di energia. Con quale animo? E soprattutto con quali risultati?

«Da tempo ci pensavo. Le esperienze d'avanguardia mi interessano. La crisi petrolifera ha accentuato questo interesse».

Paura di restare al freddo?

«Non so se questa sia la ragione principale. L'impianto, per adesso, è stato concepito per l'acqua calda».

Al termosifoni non ha pensato?

«No, ci ho pensato, tanto che ho agganciato un elemento all'impianto. In via del tutto sperimentale però».

Quanti sono dunque i pannelli utilizzati?

«Quattro. Devo dire che per un appartamento ne basterebbero anche solo due. La casa sta però su due piani; così mi sono voluto garantire l'acqua calda per tutti i servizi».

Soddisfatto?

«Beh, onestamente, non sono ancora in grado di esprimere un giudizio preciso. L'impianto funziona da luglio. Troppo poco per tirare delle conclusioni. Nei mesi più belli dell'anno, quando il sole picchia forte sui pannelli, i risultati

ci sono e come! L'acqua arriva dai rubinetti caldissima. Il vecchio impianto può essere allora comodamente staccato».

Ma durante la stagione brutta?

«Ecco: è un interrogativo che devo ancora sciogliere. Se il tempo si rannuvola per un giorno o due non ci sono problemi. Le riserve di acqua calda sono sufficienti a superare questa momentanea latitanza del sole».

Se no?

«Se no, credo che pure i pannelli finiscano per entrare in sciopero. La nebbia, per esempio, qui è di casa. Quanto calore che riusciremo allora a incamerare i pannelli? Mah, difficile dirlo».

Un discorso sulla convenienza dell'impianto è dunque prematuro?

«Questo è sicuro. La spesa per l'impianto è ancora forte. Ho dovuto tirare fuori tre milioni e mezzo per aprirmi la strada verso questa nuova fonte di energia».

Troppo?

«Dipenderà da molte cose: dal prezzo del gasolio; dalla resistenza dei pannelli dal costo della manutenzione. L'impressione però è che, fatti i conti, il solare non risulti ancora per adesso economico. D'altra parte è un prezzo che qualsiasi novità deve pagare. Sono convinto che fra qualche anno gli impianti renderanno di più e costeranno di meno».

Ma se è così, perché penalizzare i più coraggiosi? Non sarebbe giusto aiutare, con contributi, chi si è messo su questa strada?

«Per le aziende artigiane che utilizzano il sole come energia questi contributi sono già previsti».

Ma per gli altri?

**Inverno duro?...  
Affrontalo a muso duro!**

**Affrontalo con Warm Morning,  
specialista in calore domestico.**

A legna o carbone, a gas metano e di città, a cherosene, ad elettricità, tutte le stufe Warm Morning risolvono in modo definitivo ogni problema di calore domestico.

**Stufe Warm Morning  
Ieri preferibili. Oggi indispensabili.**

**tra il freddo e il caldo  
c'è di mezzo**

**argo**

STUFE DA RISCALDAMENTO A GAS - KEROSENE - BRUCIATUTTO  
CUCINE INOX A GAS - ELETTRICHE  
BRUCIATORI DI GASOLIO  
CALDAIE A GAS - A GASOLIO - A CARBONE E LEGNA  
RADIATORI E PIASTRE IN GHISA

**FILIBERTI**

FONDERIE TESI FILIBERTI  
POMI CARBONARI



BRESCIA — Brescia in questi anni si è fatta una giusta fama, in Italia e all'estero, come la città del teriscalda-

Una città all'avanguardia in fatto di produzione
A Brescia entra in funzione il metrò del riscaldamento

Utilizzate le esperienze di altri paesi - Presto il 50 % degli abitanti sarà servita dal nuovo impianto comunale che utilizza una rete di 60 chilometri di tubi

Il risparmio maggiore è però di natura energetica e riguarderà tutta la collettività. Perché il sistema combinato energia-calore modello Brescia — in uso anche in altre nazioni europee come per esempio l'URSS dove vi sono oltre 800 impianti combinati — permette di ridurre al minimo gli sprechi di energia che avvengono invece nelle tradizionali centrali termoelettriche ove solo il 40 per cento dell'energia prodotta si trasforma in elettricità ed il resto, la fetta più grossa, viene disperso nell'aria o nei fiumi dal processo di

raffreddamento dei condensatori. L'impianto di teriscalda-

mento bresciano è «combinato»: costituito cioè da una centrale termoelettrica (attualmente di trenta megawatt ma in fase avanzata di raddoppio e con potenzialità produttiva di 75 milioni di chilocalorie ogni ora) che sfrutta il vapore che esce dalle turbine per riscaldare la città.

Nel 1980, secondo i dati dell'Azienda dei servizi municipalizzati (ASM) il «calore» erogato supererà i 290 milioni di teracalorie (una teracaloria è pari ad un miliardo

di prodotti petroliferi del 1979) e contemporaneamente alla produzione, negli impianti combinati, di nove miliardi di KWh-anno. Il tutto, sempre secondo quelle stime, con un costo di investimento di 1.500 milioni di dollari: grosso modo l'attuale disavanzo dei trasporti urbani in un anno. Senza dimenticare altri valori, meno quantificabili, ma non meno importanti: l'allacciamento al teriscalda-

Contatori di calore per impianti di riscaldamento

Dopo i contatori dell'acqua, della luce e del gas, ecco il «contatore di calore», come era inevitabile di fronte ai mille e mille problemi legati alla crisi energetica in atto e alla necessità di risparmiare il combustibile bruciato. Proprio per venire incontro a queste esigenze e per adeguare le caratteristiche dei propri prodotti alle necessità di risparmio degli utenti, la Cazzaniga S.p.A. di Bassoro (MI), ha in produzione apparecchiature per la «contabilizzazione» del calore.

Queste apparecchiature sono applicabili a qualsiasi impianto di riscaldamento, anche già esistente. Esse possono essere utilizzate in ciascun alloggio per contabilizzare la quantità di calore fruita dal singolo utente di un impianto centralizzato; possono inoltre essere impiegati contatori di calore di dimensioni superiori per suddividere e contabilizzare la quantità di calore prodotta in un'unica centrale termica, ma utilizzata in diversi edifici.

Alla funzione di contabilizzazione, il sistema «Unicontrol» offre anche la possibilità di controllo e regolazione della temperatura ambiente. E' facile comprendere l'utilità di questi strumenti, dal momento che essi permettono ad ogni singolo utente di regolare da solo il calore necessario alle proprie esigenze e di tenere d'occhio, momento per momento, il quantitativo di combustibile consumato. E' facile comprendere l'utilità di questi strumenti, dal momento che essi permettono ad ogni singolo utente di regolare da solo il calore necessario alle proprie esigenze e di tenere d'occhio, momento per momento, il quantitativo di combustibile consumato.

Avremo più freddo del solito. No, non per quello che avviene nelle regioni dove Iran e Irak stanno cercando di risolvere le loro divergenze a colpi di cannone e di missili ma per via dei vulcani. Sì, l'ipotesi è stata avanzata seriamente dal professor Patrick Mc Cornick del Langley Research di Hampton in Virginia il quale ha annunciato che il prossimo inverno risulterà di alcuni gradi più gelido per colpa del vulcano Saint Helens che ha inondato la stratosfera di un pulviscolo di cenere.

La colpa allora è dei vulcani se gli inverni sono più freddi?

Uno scienziato americano ritiene che il lancio di polvere nella stratosfera ha provocato le glaciazioni del passato - Il Saint Helen ci renderà la vita difficile?

Una intera città sepolta da tonnellate di cenere hanno permesso di ricostruire tragedie che appartengono anche al passato lontano dell'umanità. Pompei, tanto per citare l'esempio più vicino, in cui ci imbattiamo in ogni momento, rivela attraverso le scoperte già fatte e quelle che vengono di tanto in tanto alla luce, la dimensione di quel grande cataclisma che nel '79 dopo Cristo distrusse una delle città più fiorenti dell'impero, mettendoci nelle condizioni di riviverne senza fatica la cronaca e di cogliere la diversa «capacità» di difesa dell'uomo di allora rispetto a quello della nostra epoca.

Siamo, non c'è dubbio, rispetto ai cataclismi naturali più forti di ieri. I mezzi di cui disponiamo, se non ci permettono ancora di evitare terremoti, maremoti o l'esplosione dei vulcani, ci mettono però nelle condizioni di fare fronte meglio ai disastri che essi provocano. Quasi

sempre almeno. Per quanto riguarda, invece, gli effetti indiretti di questi cataclismi — come, appunto, per esempio, l'inquinamento della stratosfera provocato dalle esplosioni del vulcano Saint Helens — risultiamo indifesi come gli abitanti di Pompei di duemila anni fa. Ecco perché, secondo l'ipotesi fatta dal professor Patrick Mc Cornick, dovremo attenderci negli Stati Uniti ma pure nelle altre parti del pianeta un inverno più freddo.

Gli strati di finissima polvere lanciati negli strati superiori dell'atmosfera dal terribile vulcano americano — enorme bombola spray del nostro mondo — rappresenteranno infatti, secondo l'ipotesi avanzata, uno schermo per i raggi solari che arriveranno sulla terra con una carica di calore inferiore. Sulla base di questa previsione, Mc Cornick ha sostenuto che le ere glaciali che hanno caratterizzato la storia della terra si devono spiegare proprio con le eruzioni dei vulcani i quali, in alcuni momenti della vita del nostro pianeta, hanno provocato una

Secondo alcuni studiosi infatti — chi non lo ricorda? — l'umanità si sarebbe trovata alcuni anni fa di fronte alla prospettiva di un progressivo inaridimento del globo a causa della pellicola di olio — risultato degli scarichi industriali e delle petroliere — presente su tutti gli specchi d'acqua, compresi i mari e gli oceani, che impedivano l'evaporazione. Dopo alcuni mesi torridi, caratterizzati dall'assenza di pioggia pure nei paesi che vivono con l'ombrello sempre aperto, ha cominciato a venir giù invece tanta di quell'acqua da far spavento. Nel diluvio generale, come è chiaro, finirono affogate tutte le previsioni sulla «desertificazione» della terra avanzate da dotissimi scienziati. Succederà lo stesso — ecco quello che si chiede l'uomo della strada — per quanto riguarda gli effetti provocati dal vulcano Saint Helens, nella stratosfera? Vedremo. Chi vive in Italia intanto riscontra per adesso una cosa: che un settembre così caldo non si ricordava da un pezzo. Ed è forse anche per questo che l'attenzione più che al terribile vulcano americano va oggi alla guerra fra l'Iran e l'Irak che sta mettendo in pericolo, con la pace, pure i programmi tanto faticosamente messi assieme per il riscaldamento durante il prossimo e vicino inverno.

In Inghilterra l'energia è il tema del giorno

LONDRA — L'energia è più che mai al centro di larghi interessi in Inghilterra. L'immagazzinamento delle risorse energetiche sarà il tema principale di una conferenza che si terrà a Brighton dal 29 aprile al 10 maggio 1981. Dal 2 al 4 giugno 1981 si terrà invece al Palace Hotel di Torquay la quarta conferenza nazionale sull'uso del calore combinato, organizzata dalla «District heating association». Alla conferenza seguirà un'esposizione dei macchinari per l'utilizzazione del calore combinato nel riscaldamento degli edifici urbani.

Come si fa a dirlo? La diffidenza, anche quando le ipotesi vengono avanzate da uno scienziato, risulta diffusa. E non solo fra la gente della strada che si trova presa, spesso, in una girandola di interpretazioni scientifiche che si contraddicono a vicenda, sostenendo uno scienziato una cosa e un altro la cosa esattamente contraria.

Banca Provinciale Lombarda
RISPARMIO ENERGETICO? UNA PROPOSTA BPL
Hai deciso di risolvere il tuo problema energetico ricorrendo all'acquisto di pannelli solari, impianti eolici, all'isolamento termico della tua abitazione, eccetera? La Banca Provinciale Lombarda, con il suo "Prestito energia", ti fa credito ad un tasso particolarmente interessante. Il rimborso è previsto in comode rate mensili (da 12 a 36).

TECNOLOGIA DOVE? \*
ciab
NUOVE ENERGIE NUOVE TECNOLOGIE
spesso si cerca nel posto sbagliato

UNA GRANDE NOVITÀ PER IL RISCALDAMENTO TRONIC
il pannello elettrico con l'anima di alluminio e il cervello elettronico
1 2 3

Trattative dirette con il sindacato indipendente

# Jagielski corre a Danzica per scongiurare uno sciopero

Il vice-premier polacco si incontra con Walesa - Duro discorso in televisione del vice-primo ministro Barcikowski - Sabato seduta del CC del Poup, mercoledì si riunisce il Parlamento

VARSAVIA — Il vice-primo ministro Mieczyslaw Jagielski è da ieri a Danzica impegnato nel tentativo di scongiurare lo sciopero generale di un'ora indetto dalla presidenza del sindacato «Solidarnosc»: Lech Walesa, Lech Badkowski e Andrzej Gwiazda. Secondo voci raccolte tra gli esponenti del sindacato, se le autorità accetteranno l'accordo lo sciopero potrebbe essere revocato. L'attenzione

## E' dura l'autocritica sulla crisi jugoslava

Autogestione e legami con le masse nel dibattito al CC della Lega

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — La crisi economica internazionale non ha risparmiato la Jugoslavia: per contrastare l'inflazione che cresceva e il deficit della bilancia dei pagamenti che tendeva sempre ad aumentare, alcuni mesi fa sono state approvate una serie di misure che presero il nome di «stabilizzazione economica». In giugno venne svalutato il dinaro del 30%. La linea era: disco verde per le esportazioni, rallentamento delle importazioni, blocco degli investimenti, diminuzione dei consumi. La Jugoslavia, si disse allora e viene ora ripreso, ha vissuto per troppo tempo al di sopra delle proprie possibilità. Governo e Lega dei comunisti proposero agli organi dell'autogestione una politica di austerità e riequilibrio economico complessivo. A molti mesi di distanza, però, il bilancio è ancora in rosso. «La «stabilizzazione economica» non vuole funzionare».

Stevan Doronjky, presidente di turno della Presidenza della Lega, ha iniziato la sua relazione alla seduta del CC presentando i dati della situazione economica: «Nei primi otto mesi del 1980 le esportazioni sono aumentate dell'11,4% e le importazioni diminuite a prezzi reali del 9%. E' calato il consumo, la produzione agricola è stata buona, così pure l'introito di valuta per il turismo. Gli aumenti salariali sono stati più contenuti. Ma accanto a ciò — ha aggiunto Doronjky — ecco gli elementi negativi: «I prezzi sono aumentati del 23,3% (il salario reale è diminuito del 9%; ndr), il trend dell'esportazione non è assolutamente stabile, non migliora la qualità dei prodotti, l'importazione sfugge ai controlli, per cui l'aumentato acquisto all'estero di equipaggiamenti industriali impedisce ora la necessaria importazione di materie prime e semilavorati che provoca la diminuzione della produzione in settori molto importanti ed è fonte di seri problemi».

Il primo dei quali è la mancanza di prodotti sul mercato interno: da alcuni mesi infatti diversi articoli (caffè, detersivi, medicinali, strame, olio, zucchero, carne) sono spariti o spariscono per periodi più o meno lunghi dal mercato.

Quali sono le cause profonde, quelle che non si possono eliminare con misure

tampone? «Non si rispettano gli accordi autogestionali, aumentano i fenomeni di corruzione e speculazione; le organizzazioni sociali e politiche non fanno quello che dovrebbero fare».

I prezzi continuano a salire, perché? «Il mercato non funziona — ha sottolineato Doronjky — e troppi sono quelli che sperano di risolvere i problemi di organizzazione del lavoro e di crescenti costi di produzione aumentando i prezzi». Ma soprattutto non funzionano i meccanismi autogestionali e si adagia nella speranza che gli strumenti amministrativi risolvano tutto. Bisogna invece restaurare la dinamica «del mercato autogestito».

D'altra parte — ha quindi aggiunto il presidente della Lega — è ancora difficile riuscire a raffreddare il mercato degli investimenti, che si accorrono il 40% del prodotto sociale, investimenti che molto spesso seguono logiche di prestigio, di megalomania. E' questa una pratica che indica come si stia paurosamente allargando il fenomeno per cui le strutture esterne alla produzione (comunità politiche e sociali, quinte colonne, Pionieri e Repubbliche) decidono troppo sui processi produttivi. Oggi invece è decisiva la posizione della classe operaia nella gestione del proprio reddito. «Dobbiamo identificare le radici sociali e responsabili di queste tendenze negative, lottare contro queste teste burocratiche e tecnocratiche che non tengono conto delle reali esigenze dei lavoratori. Occorre attivizzare la base dell'autogestione: chi ha sbagliato, chi ha deciso questi investimenti improduttivi, deve rispondere all'autogestione».

«Dunque — ha aggiunto Doronjky concludendo la sua relazione — sempre più cresce la dimensione politica dei problemi. Ma dobbiamo porci anche una domanda: quando la Lega dei comunisti si è impegnata nella stabilizzazione economica? Quanto si impegna tutti i giorni con il popolo e la classe operaia? Dobbiamo confrontarci con la piena verità della situazione politica e sociale: la peggiore soluzione sarebbe l'attesa, l'incertezza, l'osservazione dall'esterno. Se facessimo così saremmo lentamente spostati alla periferia dei processi sociali».

Silvio Trevisani

## Scomparsi in Libano due giornalisti italiani

BEIRUT — Due collaboratori di giornali italiani sono scomparsi in Libano, erano arrivati un mese fa per visitare i campi dei palestinesi nel sud, ma all'improvviso sono spariti, lasciando parte dei bagagli in un albergo di Beirut.

Il proprietario dell'albergo di Beirut dove Toni e la De Palo alloggiavano afferma che essi sono partiti appunto il 2 settembre, dicendo che andavano a Baghdad e prendevano il volo per Beirut. Nel momento dei passeggeri partiti per Baghdad nei primi giorni di settembre con le compagnie aeree del Libano e dell'Irak, il nome dei due italiani non risulta. La polizia libanese cerca di stabilire se essi abbiano passato per via terra il confine con la Siria.

## Parlamentari libanesi ricevuti da Nilde Jotti

ROMA — Il presidente della Camera dei deputati, Nilde Jotti, ha ricevuto una delegazione di parlamentari libanesi, rappresentanti delle varie tendenze politiche, religiose e regionali di quel Paese. Nel corso dell'incontro i parlamentari libanesi hanno sottolineato la grave situazione in cui versa il loro Paese, sollecitando l'apporto dell'Italia al ristabilimento della pace e del disarmo che a partire dal Libano si estenda a tutto il Medio Oriente.

La compagna Jotti ha confermato l'impegno e l'interesse dell'Italia alla pace, all'indipendenza e alla sicurezza del popolo libanese e ha assicurato che da parte della Camera sarà prestata la massima attenzione al problema

## Carrillo a Pechino alla fine del mese

PECHINO — I comunisti spagnoli intendono avere «buone relazioni» con i compagni cinesi e si apprestano con «entusiasmo» a ristabilire legami ufficiali tra i due partiti. Lo ha dichiarato il segretario generale del PC spagnolo, compagno Santiago Carrillo in una intervista concessa a un inviato del «Quotidiano del Popolo» e pubblicata ieri dall'agenzia Nuova Cina.

L'intervista prelude a una visita ufficiale di Carrillo in Cina, prevista entro la fine di ottobre. Secondo la Nuova Cina, Carrillo ha detto di aver intrapreso «con grande convinzione ed entusiasmo» i preparativi per la sua prossima visita a Pechino.

Il segretario generale del PC spagnolo ha sottolineato che «i due partiti hanno avuto in passato buone relazioni e che soltanto per certe ragioni vi è stato un periodo di rottura». L'intervista, precisa la Nuova Cina è stata concessa lunedì scorso a un vicedirettore del Quotidiano del Popolo inviato a Madrid per le celebrazioni del 60mo anniversario della fondazione del PC spagnolo.

Circa la ripresa delle relazioni col PC cinese, l'agenzia afferma che Carrillo ha definito «soddisfacente» il processo con cui i due partiti «stanno correggendo i loro errori». «Noi — ha aggiunto — dobbiamo porre termine al periodo di incomprendimento e far avanzare le buone relazioni tra le due parti».

«Non siamo seguaci di nessuno — ha detto ancora Carrillo — ma vogliamo mantenere buone relazioni con tutti i partiti nonostante le possibili differenze di punti di vista».

A tale proposito è notato che il segretario generale ha parlato di considerevoli diversità di vedute col PC cinese, che però «saranno sicuramente oggetto di un franco e sincero scambio di idee» a Pechino.

«Prima di indire lo sciopero e di trasmettere questa informazione ai centri di propaganda occidentali — ha protestato Barcikowski — non ci si è preoccupati di informare i rappresentanti del governo». Il vice-primo ministro ha ricordato inoltre la difficile situazione dell'economia polacca e il ritmo troppo lento della produzione industriale, esprimendo il dubbio se «gli autori della decisione di proclamare lo sciopero tengano veramente al lavoro normale dell'economia polacca o piuttosto alla continuazione della tensione sociale e al caos». Barcikowski ha rivolto ai lavoratori un appello «a non abusare dello sciopero e a non utilizzarlo come un mezzo di pressione permanente o minaccioso».

Il portavoce del Comitato interazionale fondatore dei sindacati indipendenti (MKZ) ha dichiarato che lo sciopero di venerdì è importante per impedire l'eventualità di scioperi selvaggi, come minacciano i lavoratori di quelle imprese in cui non sono stati ancora firmati gli accordi sugli aumenti salariali.

Il governo polacco ha annunciato che la riunione del Comitato centrale del POUF — già rimandata per tre volte — si terrà nella giornata di sabato. Riferendosi a possibili mutamenti nella dirigenza polacca, ancora Barcikowski nel suo discorso alla TV ha detto: «Avremo desiderio e forza di volontà sufficienti per sbarazzarci di persone che sono demoralizzate e incompetenti».

Dichiarazione di Pajetta sulla presenza del PCI

# Incontro di studio tra PC a Berlino

Promosso dalla SED, riguarderà diverse questioni internazionali - Vi parteciperà il compagno Giuliano Procacci - Non sono previsti documenti comuni

ROMA — Il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI e responsabile del Dipartimento internazionale, è intervenuto ieri sera con una dichiarazione rilasciata all'agenzia ANSA sulle indiscrezioni, trapelate nei giorni scorsi, circa la convocazione per questo mese a Berlino di una conferenza internazionale di Partiti comunisti. Pajetta ha detto che «il Partito socialista unificato tedesco ha invitato i partiti comunisti e numerosi movimenti di liberazione ad un incontro a Berlino, del quale è stato sottolineato nell'invito il carattere di studio».

«Non conosciamo i nomi dei partiti e dei movimenti invitati e — ha aggiunto Pajetta — abbiamo in questa occasione, accettando l'invito del SED nei termini nei quali è stato rivolto, ritenuto utile che per il nostro partito vi partecipino uno studioso di detti problemi, il compagno Giuliano Procacci, ordinario di Storia contemporanea presso l'Università di Firenze, senatore. Il nostro compagno darà il suo contributo di ricerca e di analisi esponendo e illustrando le posizioni del nostro partito autonomamente elaborate nei suoi organismi dirigenti e di studio. Si tratta delle questioni riguardanti il nuovo ordine internazionale, l'indipendenza, l'autonomia e la sovranità di ogni paese e popolo nel quadro della distensione e della cooperazione internazionale, l'analisi dell'imperialismo nell'epoca contemporanea. Non sono previsti, in ogni caso non potrebbero essere da noi approvati, documenti e prese di posizione in comune».

«Pensiamo che può essere utile — ha concluso Pajetta — uno scambio di informazioni e di opinioni, come altri ce ne sono stati anche in passato in altri paesi e in Italia, organizzati dagli istituti di studio del nostro partito, al tempo stesso esprimiamo la ferma convinzione che in un incontro di questa natura non debbono esprimersi giudizi su partiti comunisti, partiti della classe operaia e movimenti di liberazione che non fossero invitati o presenti e quindi messi in condizione di non poter partecipare al dibattito».

Un dispaccio dell'agenzia ANSA da Parigi e dedicato a questa conferenza — che si svolgerà dal 21 al 24 ottobre — riferiva un giudizio di «ambienti vicini al PCF» che hanno anch'essi precisato che si tratterà di una semplice riunione di lavoro di esperti che avrà come tema «il nuovo ordine internazionale».

## La Grecia minaccia di uscire dalla NATO

WASHINGTON — La Grecia sarà costretta «irreversibilmente» a ritirarsi dalla NATO, se non si troverà entro le prossime settimane una nuova formula per il suo rientro nel sistema militare integrato dell'Alleanza, dal quale Atene uscì nel '74, per protesta contro l'atteggiamento passivo degli alleati di fronte allo sbarco turco a Cipro. Lo ha affermato in una intervista a «Washington Post» il ministro degli Esteri greco Constantinos Mitsotakis, aggiungendo che, in assenza dell'accordo, il suo governo riprenderà anche possesso delle basi americane di Creta.

Il problema della integrazione della Grecia nel sistema militare dell'Alleanza riguarda la controversia con la Turchia sul controllo operativo nel Mare Egeo e sui corridoi aerei. La Grecia pone come condizione al suo rientro nell'Alleanza militare il controllo sull'Egeo. La Turchia vi si oppone impedendo così che il Consiglio NATO raggiunga l'unanimità richiesta.

# Insieme all'economia, chi altro può darti tanto?

**Ford Fiesta vince la competizione con le altre vetture della sua classe perché ti offre tutto ciò che oggi una vettura deve avere per essere in linea con i tempi e per rispondere alle nuove esigenze del mercato. Ford Fiesta ti offre:**

- un prezzo d'acquisto assolutamente conveniente
- uno dei più bassi consumi della sua classe (ben 16,9 km. con un litro)
- una manutenzione ridotta al minimo (ogni 20.000 km.)
- un alto valore nel tempo che garantisce negli anni il tuo investimento
- una meccanica e materiali di tutto affidamento
- riparazioni ridotte al minimo.

Ford Fiesta ha un motore molto brillante, sempre pronto allo scatto, una guida estremamente precisa e dolce, una marcia silenziosa e confortevole come si trovano soltanto su vetture di classe superiore.

Disponibile nei modelli Base - L - GL - S - Ghia e con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

La trovi dai 250 Concessionari Ford. La mantieni con i ricambi originali Ford.



BLOCCATA LA DIPLOMAZIA, SI PROFILA UN QUADRO DI STALLO MILITARE

Pesa anche il voto americano

Nei sondaggi, Reagan è tornato in testa - Si comincia a pensare che la popolarità di Carter sia ora danneggiata dall'incertezza che Washington mostra - Baghdad: « Tenetevi fuori »

Dal nostro corrispondente NEW YORK - I quattro giganteschi Boeing 707 forniti di sofisticate attrezzature radar capaci di individuare la presenza di aerei ostili alla distanza di 400 chilometri, sono partiti ieri da una base militare dell'Okla...

va diplomazia americana sono diplomatiche. Ieri, ad esempio, il segretario di Stato Edmund Muskie, in un imprevisto incontro alle Nazioni Unite con il ministro degli Esteri irakeno Saadoun Hammadi, si è sentito rivolgere un perentorio invito a non interferire « in alcun modo » nella guerra in corso.

« sostanziali aiuti » all'Iran per aiutarlo a « continuare la guerra contro l'Irak » se Khomeini venisse deposto. Tra l'altro, dichiarazioni come queste non sono tali da accrescere il prestigio internazionale di Carter che ama presentare gli accordi di Camp David con Sadat e Begin come il proprio capolavoro diplomatico.

L'Irak resta senza tecnici

AMMAN - La capitale giordana sta letteralmente scoppiando, sotto l'impatto dell'esodo dall'Irak guerra che trova qui (forse ancor più che nel Kuwait) il suo principale punto di sfogo. Sono centinaia, migliaia di persone che arrivano ogni giorno, mettendo in crisi le strutture alberghiere e i mezzi di trasporto pubblico.

Non passa l'attacco irakeno alle 4 città-chiave

KUWAIT - Le forze irakeno penetrate nella parte occidentale dell'Iran stanno incontrando una dura resistenza, resistenza che sembra averne frenato la spinta offensiva.

La continua escalation della guerra aerea sembra del resto destinata ad alimentare ulteriormente il fenomeno. Testimoni oculari giunti ieri da Baghdad hanno riferito in termini assai drammatici sul raid aereo compiuto martedì pomeriggio contro la capitale irakena.

Un cittadino della RFT, che ha confermato questi particolari, ha parlato anche di danni e vittime in quartieri civili, forse adiacenti agli obiettivi sopra indicati; ma su questo dato non si sono avute finora altre conferme.

Lo spettacolo non è molto diverso al posto di frontiera giordano-irakeno. Lo spiazzo della dogana e tutte le vie adiacenti sono apparsi letteralmente intasati da veicoli di ogni tipo, soprattutto autobus, stracarichi di gente.

La nostra ambasciata è in attesa di un gruppo di 180 connazionali. Verso le 2,30 siamo ad Amman. All'ingresso della città c'è un posto di blocco: la polizia non consente l'ingresso a chi non dispone di un alloggio, e sono gli stessi agenti che, in contatto per radiotelefono con la centrale, si preoccupano di cercare una sistemazione.

Quando, poco dopo le 7, si aprono le porte è una vera fiumana che si riversa nei locali, mettendo quasi in crisi i controlli di sicurezza. Ben presto la confusione si fa indescribibile, i banchi delli poliziotti sono presi d'assalto, si intrecciano le implorazioni di chi chiede permessi di partire e le proteste di chi è rimasto a terra, magari (come noi) con l'OK sul biglietto. Ed è così fino a sera.

In tutto questo c'è anche, inevitabilmente, chi riesce a guadagnarci. Un solo esempio: per un'auto noleggiata tra Baghdad e Amman si è arrivati, in questi giorni, a chiedere fino all'equivalente di un milione di lire. E' anche questo un aspetto, certo poco edificante, dell'esodo e della guerra che lo ha provocato.

L'Iran respinge l'appello dell'ONU

NEW YORK - Il governo dell'Iran ha respinto l'appello del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per una cessazione delle ostilità. In un messaggio inviato ieri al segretario generale Kurt Waldheim, il presidente Bani Sadr ha sottolineato che « fino a quando l'Irak violerà la nostra sovranità nazionale e agenti irakeni saranno coinvolti in attività di agguato e sabotaggio oltre le nostre frontiere, non vediamo alcuna utilità in discussioni di carattere diretto o indiretto concernenti il conflitto ».

D'altra parte, il governo iraniano ha risposto ieri all'invio del 4° seraldero USA AWACS all'Arabia Saudita, ed alle ripetute pressioni statunitensi sul presidente Carter, di non accettare l'istituzione di una task-force nel Golfo, assicurando di voler garantire le condizioni per la navigazione nel Golfo Persico.

No, le grandi potenze non sembrano assenti

Il prossimo 8 ottobre il presidente siriano Hafez Assad firmerà a Mosca un nuovo patto con l'Unione Sovietica. Dandone l'annuncio - con un'intervista al giornale parigino di lingua araba Al-Mustakbal - il ministro siriano delle Informazioni Ahmed Iskandar ha precisato che si tratterà di un trattato di sicurezza in base al quale il governo dell'URSS fornirà alla Siria un aiuto militare comprendente anche, in caso di necessità, l'invio di truppe.

Il giornale governativo di Damasco Tehmir giudica che esso costituisca « uno sviluppo qualitativo e strategico delle relazioni sir-sovietiche » e che avrà un « carattere specifico ed eccezionale suscettibile di « capovolgere tutte le forme tradizionali delle relazioni esistenti tra i due paesi ».

porre il loro ruolo sui paesi del Golfo e di ricondurre l'Iran al ruolo di gendarme e di alleato di Israele.

Comunque si concluda questa guerra, e ci auguriamo che si concluda davvero e rapidamente, ci ritroveremo probabilmente con una accresciuta presenza militare di USA e URSS, con nuovi motivi di inquietudine e con nuove fonti di tensione.

Guido Bimbi

Dal nostro corrispondente PARIGI - Parigi e Bonn con una coincidenza di tempi che sembra non volere lasciare dubbi sulla sostanziale identità di punti di vista hanno chiesto ieri a Teheran e a Baghdad di « rispondere positivamente al tentativo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU mettendo fine ai combattimenti ». Le due prese di posizione adottate ai termini delle riunioni dei rispettivi governi sono pressoché identiche nel sottolineare « la via preoccupalione dinanzi alla gravità delle discussioni e al prolungamento di un conflitto che sta lacerando l'equilibrio della regione ».

Parigi e Bonn replicano a Carter

tall cade in un momento estremamente delicato dell'operazione di mediazione tra la Libia e l'Egitto, il recente accordo tra Siria ed Etiopia, la quale ultima non solo è alleata politica e militare dell'URSS, ma ha iniziato una vasta campagna diplomatica e di ricerca di alleanze dopo l'accordo USA-Somalia sulla base di Berbera; l'incontro a Damasco

« molte speranze » ma di non attendersi tuttavia soluzioni immediate. A Parigi non se ne fa ufficialmente parola ma non è difficile avvertire che Washington, pur ripetendo le sue dichiarazioni verbali di neutralità, mantiene la sua pressione sulle capitali occidentali per implicarle nella vicenda.

La posizione odierna dei due governi francese e tedesco occidentale sembra dunque ribadire la priorità che debbono avere i tentativi di mediazione e sottolineare indirettamente, allo stesso tempo il valore della « neutralità » delle grandi potenze. Da Bonn è giunta addirittura una battuta polemica verso Washington del portavoce Boelling. Questi ha detto che il governo di Bonn non è stato finora consultato circa la creazione di un contingente militare per difendere lo stretto di Hormuz ma non per insufficienza di comunicazioni che anzi « le consultazioni tra Bonn e Washington sono costanti e approfondite ».

Intanto riprende tra speranze e « amare verità » il dialogo Nord-Sud

All'assemblea del Fondo monetario e della Banca Mondiale si discute sul loro ruolo come fattori di riequilibrio: alcuni paesi industrializzati hanno preso le distanze

WASHINGTON - Negli interventi dei rappresentanti dei principali paesi industrializzati all'assemblea del Fondo monetario, tutti protesi a dare qualche assicurazione al paese in via di sviluppo, emergono sostanziali differenze sul ruolo che si vorrebbe svolgere le istituzioni finanziarie internazionali come il FMI e la Banca Mondiale. L'intervento più preoccupato riguarda il ruolo positivo di queste istituzioni, molto criticato per l'insufficienza o la distorsione del loro interventi monetari, è stato del segretario al Tesoro degli Stati Uniti G. William Miller. Miller ha presentato la politica del suo paese come diretta ad alleggerire i fardelli dell'economia mondiale; ha citato la riduzione del 25% nelle importazioni di petrolio negli ultimi tre anni, il miglioramento della bilancia dei pagamenti e la stabilizzazione del dollaro.

Michio Watanabe, per il governo di Tokio, ha detto che il suo paese « intende dare maggiore attenzione alle esigenze di singole nazioni prima di fornire fondi diretti all'assistenza economica ». Ciò significa localizzazione degli aiuti in funzione degli interessi giapponesi. La stessa cautela è emersa dal discorso di Hans Matthieser, ministro delle finanze tedesco-occidentale, parlando dell'allargamento degli interventi a favore dei paesi con gravi disavanzi commerciali permanenti.

A Lussemburgo i rappresentanti del Parlamento europeo e di 58 Paesi ex-coloniali hanno approvato le proposte per il rilancio della convenzione di Lomé - « Nostro compito è di lavorare per un nuovo ordine mondiale » - Critiche al fallimento della sessione dell'Onu - Lo 0,7% del prodotto dei paesi industrializzati deve essere destinato al terzo mondo

La posizione odierna dei due governi francese e tedesco occidentale sembra dunque ribadire la priorità che debbono avere i tentativi di mediazione e sottolineare indirettamente, allo stesso tempo il valore della « neutralità » delle grandi potenze. Da Bonn è giunta addirittura una battuta polemica verso Washington del portavoce Boelling. Questi ha detto che il governo di Bonn non è stato finora consultato circa la creazione di un contingente militare per difendere lo stretto di Hormuz ma non per insufficienza di comunicazioni che anzi « le consultazioni tra Bonn e Washington sono costanti e approfondite ».

La posizione odierna dei due governi francese e tedesco occidentale sembra dunque ribadire la priorità che debbono avere i tentativi di mediazione e sottolineare indirettamente, allo stesso tempo il valore della « neutralità » delle grandi potenze. Da Bonn è giunta addirittura una battuta polemica verso Washington del portavoce Boelling. Questi ha detto che il governo di Bonn non è stato finora consultato circa la creazione di un contingente militare per difendere lo stretto di Hormuz ma non per insufficienza di comunicazioni che anzi « le consultazioni tra Bonn e Washington sono costanti e approfondite ».

La fama stringe centinaia di milioni di esseri umani. Aumentano i deficit alimentari. I mezzi dei Paesi poveri non sono solo scarsi, ma diminuiscono progressivamente. Non c'è dialogo tra produttori e consumatori di petrolio. Un altro dialogo - quello tra il presidente dell'Assemblea nazionale del Congo e Lomé - ci permette di sfruttare le occasioni della situazione attuale, ma nostro dovere è di cambiare in meglio questa situazione...». La posta in gioco è davvero alta. Per tre giorni l'assemblea - così inconsueta per questa sede lussemburghese del Parlamento europeo - è stata pervasa da preoccupazioni e inquietudini. Il divampare della guerra tra l'Iran e l'Irak e la nuova prova di sottoposta la causa della distensione; l'ansietà con cui questi Paesi - tra i più poveri in assoluto nel mondo - seguono gli incerti sviluppi del dialogo Nord-Sud. Nel suo intervento il commissario Cheysson ha tracciato un quadro spietatamente fedele del panorama internazionale. La morsa della miseria e del

sta la dotazione di Lomé 2 - sono certo poca cosa di fronte al necessario. Non ci facciamo illusioni, ma non rinunciamo a lavorare secondo le nostre possibilità. E soprattutto: « Questa risoluzione ci impegna, ma noi dobbiamo impegnare l'ONU... ». Nel corso dei lavori l'assemblea si è espressa con favore sulla richiesta di adesione della Repubblica Zimbabue. Con questa nuova presenza i membri ACP della Convenzione salgono a 59. E' stata adottata anche una importante risoluzione sull'Africa Australe, primo firmatario il comunista francese Denis. Il documento condanna tra l'altro il traffico di armi che continua a svolgersi con il regime dell'apartheid e nonstante l'embargo obbligatorio decretato dall'ONU, e chiede il ritiro totale delle imprese occidentali in Sudafrica. La proposta è passata con il voto favorevole della totalità dei rappresentanti dei Paesi ACP.

Per la Regione sarda una fase decisiva

Perché stavolta tanti no al solito pasticcio

Ventaglio di opinioni di Emilio Casula (Psi), Pietro Soddu (Dc), Andrea Raggio (Pci) sull'alternativa tra una giunta autonomistica e soluzioni provvisorie

Dalla redazione
CAGLIARI - Al consiglio regionale sarda l'ora della verità. Giunta di unità autonomistica con la partecipazione dei comunisti, oppure la solita formula di governo pasticcata e provvisoria...

Monopolizzate le presidenze

Basse polemiche anti-PCI

Lottizzate anche le commissioni dai partiti del centrosinistra in Basilicata

E la crisi della Liquichimica diventa tutta colpa dei comunisti

POTENZA - I partiti del centro-sinistra alla Regione Basilicata si sono spartiti le presidenze delle commissioni consiliari permanenti, secondo il metodo della lottizzazione selvaggia...

MATERA - Che la mancata approvazione del decreto economico di Cossiga alla Camera dovesse avere dei riflessi a livello locale era evidente, ed evidente pure che vecchie figure camaleontiche del panorama politico lucano non si sarebbero lasciate sfuggire l'occasione per grossolane polemiche anticomuniste...

Conficoltivatori e produttori di uva a Pachino per combattere la crisi del vino. La cooperazione non è un salvagente, è la strada per affrontare i problemi dell'agricoltura

L'ammasso del prodotto è stato la risposta concreta all'assenza totale di domanda sul mercato

Bitonto sciopera in difesa delle fabbriche tessili

BITONTO - Sciopero generale di otto ore oggi a Bitonto per la gravissima situazione del settore tessile nella cittadina pugliese. Alla manifestazione aderiscono anche tutte le lavoratrici del settore tessile della provincia di Bari...

PI per rilevare l'azienda non è ancora avvenuto, mentre da oltre 5 mesi la fabbrica è bloccata. Alla TH, i lavoratori presiedono alla fabbrica dopo il tentativo della proprietà di portare via i macchinari...

«Sono ormai due settimane che lavoriamo ogni giorno dalle 16 alle 20 ore per consentire ai produttori di ammassare l'uva rimandando indietro significherebbe costringerli a buttare i carichi. C'è gente che aspetta da dieci ore».

«Il risultato è che oggi affermano i compagni della cooperativa - noi prenderemo ai nuovi soci conferitori 188 lire al chilo, più 7 lire di premio di conferimento. Sono già 25-30 lire in più al chilo del prezzo attuale di mercato».



g. b.

Denuncia Fiat contro gli operai respinta dal pretore di Modugno

MODUGNO - La denuncia della FIAT Altea a carico del consiglio di fabbrica è stata rigettata dal pretore di Modugno. Durante le ultime giornate di lotta per la vertenza FIAT, i lavoratori dell'Altea avevano dato corso al presidio dei cancelli della fabbrica...

per cui il magistrato lo ha rigettato subito, senza neanche entrare nel merito. A questo punto l'azienda ha tentato di ricorrere nuovamente: d'altro canto un'ingiunzione dei rapporti tra proprietà e maestranze è, in questo momento particolare, assolutamente controproducente.

«A parlare è un dirigente della Conficoltivatori sircusana, mobilitato accanto ai produttori pachinesi di uva da mosto per combattere la crisi che ha investito il vino siciliano. L'esperienza dell'ammasso dell'uva che in altre zone vinicole della stessa Sicilia è già consolidata, solo quest'anno è diventata nella zona di Pachino il punto di incontro della grande massa dei piccoli produttori».

«Un produttore vedeva sfumare i sacrifici di un anno con un prezzo sul mercato che ancora oggi stagna sulle 160-170 lire al chilo (per avere un'idea della situazione basti pensare che lo scorso anno era di 280 lire al chilo)».

«Taglieggiava» i negozianti spacciandosi per vigile

CAGLIARI - Un messo comunale, il quale spacciandosi per vigile sanitario dopo aver fatto dei rilievi al titolare di un mini-market ha avuto della merce gratis, è stato arrestato per usurpazione di titolo e truffa. Le manette sono state indossate ai polsi di Filippo Pintor di 45 anni, domiciliato a Cagliari in via Trentino, addetto all'anagrafe negli uffici comunali.

Anche al Sud si organizza la diffusione straordinaria di domenica 5
Domenica 5 ottobre primo appuntamento d'autunno con la grande diffusione dell'Unità. Una diffusione che deve vedere particolarmente impegnate le organizzazioni del partito in un momento politico in cui, con la caduta del governo, le nuove prospettive politiche che si aprono...

«Adesso reclama papale papale sette assessori sui dieci che formano la giunta, più il presidente, naturalmente, e il resto agli alleati. Ma già i socialisti ne vogliono due per sé, e la presidenza del consiglio. Rimane dunque un solo posto per PSDI e PRI».

«E così, con una simpennata di dignità, dopo tanti si fanno due infime un si. Quanto in effetti sia profonda questa spaccatura è difficile da vedere, ma due fatti vanno registrati: il primo è

che dopo tanto tempo di benevola attenzione giunge una scomposta reazione e un attacco al Partito socialista da parte di un cronista de «Il Tempo d'Abruzzo» noto soprattutto per il ruolo di puntuale portavoce del Dc Romeo Ricciuto. In quel giornale si parla di «giochi sommersi del Psi» ma l'intervento ha tutto l'aspetto di un voler mettere le mani avanti per la Dc, e di preparare comodi capri espiatori. Il secondo fatto è che una delegazione scudocrociata si è recata a Roma a chiedere «consiglio» a Flaminio Piccoli».

Per la giunta alla Provincia come ai tempi dei carbonari

Dal voto dell'8 giugno mai riunito il consiglio - Il Pci denuncia le violazioni dei più elementari principi democratici

L'AQUILA - I consiglieri comunisti alla Provincia dell'Aquila hanno tenuto una conferenza stampa per denunciare che a 13 giorni dalle elezioni dell'8 giugno non si è ancora arrivati alla formazione della giunta e intanto non alla convocazione del nuovo consiglio provinciale.

«Covinti della bontà di questa posizione, i comunisti avevano ripresentato un emendamento in aula che servisse a colmare la lacuna dell'emendamento dc accettato dal governo in commissione. Ma l'esecutivo, ponendo la fiducia ha, com'è noto, automaticamente fatto cadere tutti gli emendamenti e quindi anche quello che per il Pci mirava a risolvere complessivamente la questione della Liquichimica».

«Ecco dove sono le responsabilità. Chi soffia dunque sul fuoco?»

Sandro Marinacci

m. p.

Messo alle strette da un documento PCI, lo scudocrociato ha fatto marcia indietro

Ambiguità e contraddizioni della DC I perché del voltafaccia in Calabria

Il testo, presentato in aula dal capogruppo Pittante, registrava l'andamento del confronto fra i cinque partiti democratici e chiedeva l'aggiornamento al 6 - L'atteggiamento subalterno di Psdi e Pri

CATANZARO — Il voltafaccia di ieri, resta al centro del dibattito politico calabrese...

Respinto dal TAR il ricorso missino

Non si scioglie il consiglio comunale di Nuoro

Dal nostro corrispondente NUORO — Ormai è definito una volta per tutte...

Ma il punto è proprio questo: il compagno Pietrino Melis, capogruppo al consiglio comunale di Nuoro...

A Nuoro ci sono problemi che definire drammatici è eufemistico: è una città dove i bisogni primari hanno raggiunto livelli esplosivi...

Insieme a una catena di questioni che vanno dalla lampadina che manca nei quartieri periferici...

Carmina Conte

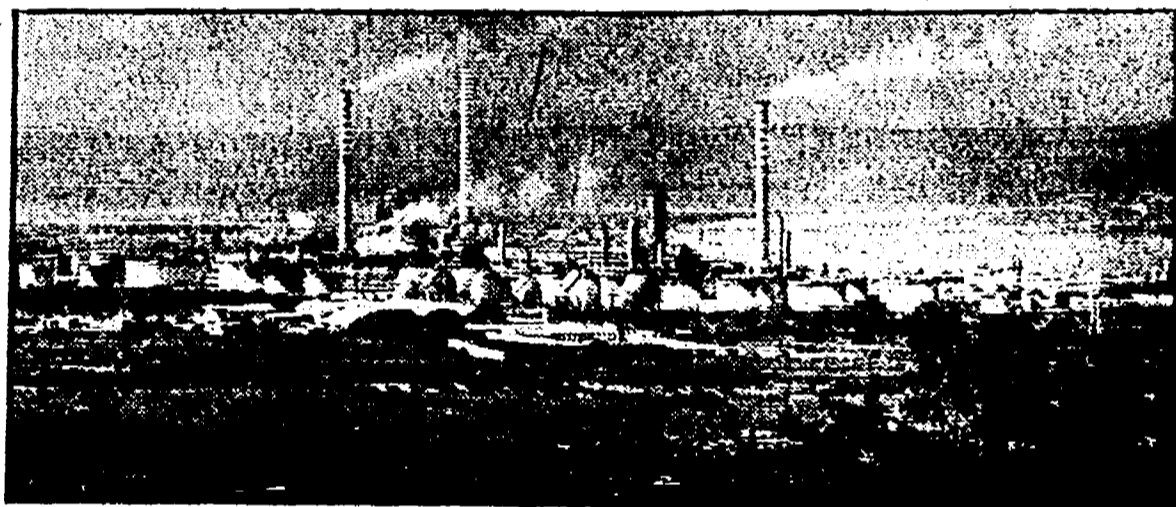
Apri (dopo due anni) il consultorio di Villa Santa Maria

VILLA S. MARIA (Chieti) — Stando ad un manifesto affisso precipitosamente nella giornata di ieri...

Il consultorio ha avuto finanziamenti a partire dal 1978, il suo personale medico e paramedico era stato nominato da tempo...

nalisi per l'individuazione precoce dei tumori, ecc.) e proprio qui nel Sangro da molti anni sono stati risolti...

Conferenza stampa del PCI a Siracusa sull'attività dell'impianto ICAM di etilene



Dal corrispondente SIRACUSA — «Badate bene, noi vogliamo che l'ICAM entri in funzione...»

300 miliardi) già pronto per entrare in esercizio, ma sul quale si addensano molti interrogativi...

Di fronte a questa situazione, l'assessore regionale all'ambiente Fasino, prende tempo...

Ma la lotta per la salute non vuol dire disoccupazione

Lo Monaco: respingere con fermezza le minacce Montedison di sospendere i lavoratori se non ottiene la licenza di inquinare - Quali prospettive per il futuro

la seconda volta il 15 settembre (assente Fasino) a questo punto vuole vederci chiaro...

La verità è perciò assai semplice: la Montedison non è in grado oggi di rispettare la tabella A...

Non è stato redatto alcun piano generale per la tutela delle acque. Non sono state potenziate le strutture del comitato provinciale per l'ambiente...

cupazione delle popolazioni del triangolo industriale di fronte alle terribili ipotesi relative alle malformazioni riscontrate nei bambini nati ad Augusta...

Salvo Baio

Non si costruisce il centro annuario per inefficienza della giunta

Per un mare di auto a Messina numerosi servizi alla malora

Non si compiono gli atti necessari per revocare la licenza che autorizza l'enorme deposito — I gravi danni che ne derivano alla città

Dal nostro corrispondente MESSINA — Nelle aree a sud di Messina, destinate da tempo alla costruzione del centro annuario...

Da tre anni giacciono inutilizzati sei miliardi di lire nelle casse del Comune per la realizzazione del centro annuario...

«La realizzazione del centro annuario — dicono i comunisti — data l'angoscia di altre prospettive di sviluppo...

f. v.

Sergio D'Argenio

Dopo il sequestro di 300 grammi di droga a Eimas

Due in galera a Cagliari per spaccio di eroina

Si tratta di due fratelli: per la polizia uno dei due sarebbe un «pesce grosso» In pochi mesi 39 giovani sono stati arrestati e 12 denunciati a piede libero

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il mondo cagliaritano dell'eroina è ormai in subbuglio. Dopo la clamorosa operazione antidroga di 10 giorni fa...

Olanda, dove probabilmente ha preso contatti col mercato dell'eroina. Un anno e mezzo fa è tornato a Cagliari...

Gli inquirenti sono convinti di essere davanti ad uno dei fornitori dell'eroina del mercato cagliaritano...

«Su 52 persone coinvolte nell'inchiesta ancora oggi si conoscono soltanto i nomi di 5 persone. Nei prossimi giorni potrebbero seguire altri fermi ed arresti...

p. b.

Solo a metà mese definiranno l'atteggiamento verso la Regione

I socialisti siciliani ora accantano l'idea di un patto di fine legislatura?

Tra una decina di giorni il comitato regionale - Non è stata raggiunta una posizione unitaria - Critiche comuni invece sull'attuale governo DC-PSDI-PRI

PALERMO — Solo a metà ottobre i socialisti siciliani scioglieranno i nodi della loro posizione alla regione...

d'accordo nel giudicare l'attuale governo regionale, il tripartito DC-PSDI-PRI, presieduto dal dc D'Acquisto...

della regione e interventi per l'occupazione giovanile. Su questi e altri punti bollati dall'attuale governo i socialisti si pongono...

— almeno parte del patrimonio delle forze autonome siciliane. Il PSI sembra così mettere da parte, in attesa del comitato regionale...

Appello della famiglia di Pinna ai rapitori

CAGLIARI — La famiglia di Giovanni Battista Pinna, l'attivatore di Bonorva (Sassari), sequestrato il 7 settembre...

Due pescherecci di Mazarà sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Altri due motopescherecci della flotta di Mazarà del Vallo sono stati sequestrati stamane nel canale di Sicilia da una motovedetta tunisina...

Le elucubrazioni di qualche giornale sulle prospettive di governo alla Regione

L'accordo non è «in agonia» (e a qualcuno dà fastidio)

Simonazzi, Biettini e Rosaspina hanno confermato la validità dell'intesa raggiunta da PCI, PSI, PSDI e PdUP - «Adesso è la DC che deve esprimersi»

ANCONA - «L'accordo di sinistra è in agonia» titolava quindi una sconsolata e sconsigliata ricostruzione della seduta del consiglio regionale secondo cui il dibattito non sarebbe stato altro che uno squallido gioco delle parti tra Tarlufo...

Alle ore 16 in piazza Roma

Sabato appuntamento ad Ancona per la manifestazione del Pci

Parleranno Stefanini e Cossutta - «Un momento importante per far pesare la volontà popolare»

ANCONA - Prosegue la preparazione in tutte le Marche della manifestazione regionale indetta dal Pci per sabato prossimo ad Ancona, in piazza Roma alle ore 16, nel corso della quale parleranno il segretario regionale Marcello Stefanini e il senatore Armando Cossutta della direzione nazionale comunista.

con un'ampia e democratica mobilitazione popolare. La manifestazione di sabato diventa quindi un momento importante per far pesare la volontà popolare senza preclusioni, sulla base di un programma di rinnovamento. La manifestazione di sabato darà voce a questa volontà e un'ampia partecipazione da tutta la Regione costituisce un intervento decisivo per superare ogni esitazione e incertezza nella attuazione di quell'accordo».

Gli operai occupano lo stabilimento ex Mignani di Fermo

FERMO - Gli operai della ex Mignani di Lido di Fermo, minacciati di licenziamento, hanno occupato lo stabilimento di una fabbrica dismessa per discutere soluzioni meno drammatiche per i lavoratori.

Teri mattina una delegazione della fabbrica si è incontrata con il sindaco della città prof. Fedeli. La delegazione ha illustrato la situazione occupazionale all'interno dell'azienda (sono 55 gli operai e 6 gli impiegati preavvertiti del prossimo licenziamento), ed ha spiegato le ragioni per cui i lavoratori hanno deciso di presidiare in assemblea permanente l'edificio; l'iniziativa tende a far recedere l'attuale proprietario dalla volontà di licenziamenti, per verificare in alternativa la possibilità di soluzioni diverse, incentrate su una diversa organizzazione del modo di produrre.

del settore, che vanta mano d'opera e macchinari qualificati, tali da garantire un alto livello produttivo. Si definisce incomprensibile, tra l'altro, la volontà di dequalificare l'azienda a semplice centro di vendita di calzature. Il sindaco ha invitato il proprietario, Giuseppe Coccia, a recedere dalla sua decisione e a confrontarsi, su questo problema, con l'amministrazione comunale. L'incontro è stato fissato per oggi pomeriggio, alle ore 18.

Interessante dibattito alla Sala Serpieri di Urbino

Sanzio: non basta restaurarlo dovrà «vivere» nella città

URBINO - Una cosa è certa: con la riapertura del teatro Sanzio, non possiamo nemmeno troppo lontana, la città avrà un ulteriore spazio per cementare la griglia della sua vocazione culturale. In questa prospettiva, dall'amministrazione comunale è partito un invito ai giovani, alle forze operanti nella città, perché questi spazi siano riempiti nella proposta e nella sperimentazione, per una definizione di quella che può essere la vita, e il punto di incontro per chi viene da fuori Urbino. Ne hanno parlato, alla sala Serpieri, il sindaco Londi e il vicesindaco Baiardi.

gentile signora di Milano di passaggio a Urbino per studio. Si riferivano, oltre che al teatro in restauro, a Magistero, alle stupende sale e all'anfiteatro dei collegi universitari, a locali già aperti attigui alla rampa di Francesco di Giorgio Martini, alla Cappella Musicale, ecc. L'assemblea è stata introdotta dall'architetto Giancarlo De Carlo, autore del restauro al «Sanzio», di cui ha fatto la storia dalle radici. Radici lontane, che fanno di Urbino una città unica nel Rinascimento italiano. Questa Urbino che ha segni di cambiamenti architettonici e urbanistici via via intervenuti e «sovrapposti», in alcuni punti, nei vari periodi storici epperò con un volto armonioso e senza mimetizzazioni. Così è pur facile capire come il Ghinelli, che aveva ricevuto l'incarico di progettare un teatro, lo pensò per realizzarlo (1833) dov'è ora, nel punto cioè che gli consente di lasciare altre tracce di sé: corso Garibaldi, il por-

Un teatro che ha una tradizione nella struttura urbana - Che cosa «mettere» sul palcoscenico

Un teatro che ha una tradizione nella struttura urbana - Che cosa «mettere» sul palcoscenico

Fermarsi sui particolari sarebbe lungo. Sta di fatto che, ha sostenuto il professor Enzo Cecchini, De Carlo da buon urbanista risolve i problemi ponendoli in confronto con tutta la città e rapportandoli alle esigenze della popolazione. Certi suggerimenti tecnici, peraltro, anche a restauro avviato sono stati accettati, mentre alcune modifiche si sono rese necessarie - ha detto De Carlo - per rendere agevole oggi tutta la struttura. Si avrà occasione di tornare sul teatro Sanzio. I lavori stanno continuando. Si chiederanno alla Provincia (che era presente l'assessore Oriano Magnani) altri finanziamenti. E ci si tornerà, è una richiesta emersa dall'assemblea-dibattito, per decidere insieme che cosa «mettere» sul palcoscenico e come questo non anonimo qualcosa potrà essere in relazione a quello che si produce e si vive, culturalmente, nella città.

I magazzini resteranno chiusi nel pomeriggio di domani e di sabato

Sciopero alla Standa contro i licenziamenti

L'agitazione decisa dai sindacati unitari di categoria - Una situazione di estrema gravità - Si vuol risanare il deficit colpendo i lavoratori - Una lotta condotta con compattezza e determinazione



L'interno di un grande magazzino

ANCONA - I magazzini Standa resteranno chiusi nel pomeriggio di venerdì 3 e sabato 14 ottobre. È l'effetto dello sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti del commercio (FIL-CALM-CGIL, FISASCA-T-CISL, UILTUCS-UIL) contro l'ipotesi di una raffica di licenziamenti che la direzione generale della grande catena di distribuzione ad dettaglio starebbe preparando.

La notizia è allarmante perché se avesse un seguito concreto comporterebbe riflessi negativi sui livelli occupazionali anche nella nostra regione.

Il sindacato unitario non nasconde, in un documento diffuso nazionalmente, l'estrema gravità della situazione, e spiega dettagliatamente i motivi dell'avvio di una serie di scioperi articolati, dettati anche dal fatto che le trattative con la controparte interrottesi lo scorso 24 settembre, non sono più riprese.

«La Standa - afferma il sindacato - nonostante gli accordi del '77, costa 1.500 miliardi di posti di lavoro, chiede di risanare il deficit aziendale con «alleggerimenti» di personale. Con questa parola si intende in maniera abbastanza scoperta licenziare indiscriminatamente dal nord al sud del territorio nazionale. Altri due-tremila dipendenti dovrebbero ancora pagare dove gli «alleggerimenti» avvenuti nel '77».

Questa situazione, conclude la nota sindacale, è insostenibile, tanto più in un momento come l'attuale in cui altre aziende attendono con attenzione e preoccupazione l'evolversi degli esiti della PIAT. «È il provvedimento dell'azienda torinese - termina

Chiude la Mida di Ascoli Piceno?

ASCOLI PICENO - Ancora un'altra fabbrica della zona industriale di Ascoli Piceno chiude i battenti, lasciando, è proprio il caso di dirlo, sulla strada 160 operai. Si tratta della MIDA un'azienda del settore tessile che lavora l'amianto.

Già al centro dell'attenzione alcuni mesi fa quando in seguito alla scoperta di alcuni casi di asbestosi (una malattia che colpisce i polmoni con conseguenze molto gravi) tra gli operai, in seguito alla cattiva situazione dell'ambiente di lavoro (al respirare si viveva a stretto contatto della polvere di amianto molto pericolosa) fu costretta a chiudere e a mettere in cassa integrazione gli operai in attesa del miglioramento dell'ambiente di lavoro « della ripresa della produzione che doveva avvenire ai primi di novembre. Ora la doccia fredda della chiusura.

Passi avanti nella vertenza dell'«Adriatica di Navigazione»

ANCONA - La lunga e tormentata vertenza per il mantenimento e consolidamento delle linee Italia-Jugoslavia del porto di Ancona, gestite dalla Società Adriatica di Navigazione appartenente alle partecipazioni statali, ha visto in questi giorni alcune novità positive affacciarsi alla ribalta; senza che si sia però raggiunta una sicurezza di fondo. Nell'incontro della scorsa settimana presso la Federlinea infatti, l'Adriatica si è mostrata disponibile ad accogliere le richieste dei sindacati dei trasporti CGIL-CISL-UIL, in merito agli itinerari, all'affidamento della normale manutenzione caratteristica al cambio di tragitto (uno degli attuali, il «Calabria»), a una bagnarola assolutamente antieconomica, al mantenimento della sede amministrativa nel capoluogo marchigiano.

Anche nella scuola non si combatte efficacemente la disinformazione

Quei troppi occhi chiusi davanti alla droga

Non riesce ad imporsi il discorso sulla prevenzione - Il primo approccio con le sostanze stupefacenti - Un fatto centrale dell'attività educativa - Non convince più il sociologismo di maniera e il rituale ricorso al concetto di emarginazione

ANCONA - Riprendiamo il dibattito sulla droga aperto nei giorni scorsi sulla pagine marchigiane dell'Unità; parlare di droghe oggi significa anche dover affrontare il problema della diffusione (che esiste) delle droghe leggere e pesanti, nelle scuole dell'obbligo. E' una questione di primaria importanza soprattutto per riuscire ad intervenire a livello di prevenzione. E' questo il tema che il compagno Giorgio Troli, insegnante di scuola media e corrispondente del nostro giornale da San Benedetto del Tronto, affronta nell'articolo che segue.

Non riesce ad imporsi il discorso sulla prevenzione - Il primo approccio con le sostanze stupefacenti - Un fatto centrale dell'attività educativa - Non convince più il sociologismo di maniera e il rituale ricorso al concetto di emarginazione

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - La morte per eroina (avvenuta nei giorni scorsi) della ragazza quattordicenne di Sassuolo getta in primo piano e sulla faccia di tutti (anche di coloro che sono ancora lontani dal problema, insensibili, che pur demonizzando il problema della droga e gli stessi tossicodipendenti si ostinano a ritenere questa drammatica realtà ancora lontana dai banchi delle scuole medie) la diffusione della droga (pesante o leggera che sia) tra gli adolescenti.

agli organismi elettivi (comuni, consigli di quartiere) di partecipare alle sedute degli organi collegiali. Del resto l'impreparazione di gran parte del corpo docente a tali compiti non può essere più un fatto giustificatorio. L'aggiornamento degli insegnanti (ove e nei modi che si fa) non può più solo guardare i metodi didattici, né, tra l'altro, contentarsi di essere gestiti dagli apparati centrali del ministero della P.I.

Non è facile - lo si deve riconoscere, - accettare una realtà di questo tipo che getta in ulteriore allarme le famiglie proprio per il maggiore senso di impotenza che serpeggia quando scoppiano fatti così drammatici in una cultura cattolico-familiare per la quale persino i figli trentenni sono, per i genitori, i nostri bambini con un paternalismo che è auspicabile passi a miglior sorte. Il discorso sulla prevenzione, purtroppo, non riesce ad imporsi. E questo non solo a livello della diffusione e dell'uso di sostanze stupefacenti. Ma è anche certo, e del tutto preoccupante, che un discorso sulla prevenzione trovi ancora del tutto impermeabili (almeno nella realtà del Piceno, con qualche piccola eccezione) le istituzioni scolastiche che non riescono ad assumere un ruolo in questa direzione.

Non riesce ad imporsi il discorso sulla prevenzione - Il primo approccio con le sostanze stupefacenti - Un fatto centrale dell'attività educativa - Non convince più il sociologismo di maniera e il rituale ricorso al concetto di emarginazione

Nella normale attività didattica, a partire proprio dalla scuola dell'obbligo, non viene generalmente inserita tutta la problematica della produzione e della diffusione, dell'uso degli stupefacenti, del danno e dei pericoli mortali che il consumo di essi produce e sugli individui di un problema, insomma, non viene considerato come centrale dell'attività educativa. La stessa programmazione scolastica dell'inizio (basta fare un rapido giro delle scuole per rendersene conto) sorvola in maniera del tutto inespugnabile su questi problemi. Eppure, talvolta gli stessi docenti sono a conoscenza del consumo più o meno diffuso di stupefacenti da parte dei loro allievi. Né può essere sufficiente l'informazione (spesso sommaria e episodica) che i singoli insegnanti forniscono agli alunni su queste problematiche.

Le imprese, per poter partecipare alla gara, dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei costruttori per un importo minimo di L. 450.000.000. Termine per la presentazione delle domande per essere invitate alla gara scadrà il giorno 10 ottobre 1980 compreso. Si fa salva la facoltà insindacabile dell'Ammea appaltante di accogliere o meno le istanze presentate dalle imprese per essere invitate alla gara. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima della pubblicazione del presente avviso. Spinetoli, il 2 ottobre 1980

COMUNE DI SPINETOLI

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Avviso di gara per l'appalto dei lavori di costruzione d'impianto per la distribuzione del gas metano nel territorio del Comune di Spinetoli, 1° stralcio

IL SINDACO in esecuzione dell'atto di Giunta n. 195/1980 ed ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 2/2/1973, n. 14;

COMUNICA che verrà indetta da questo Comune una licitazione privata per la costruzione di impianto per la distribuzione del gas metano nell'abitato di Spinetoli. La gara verrà esposta con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo, senza preclusione di alcun limite di aumento o di ribasso sul prezzo base d'asta, a condizione più specificatamente come da avvisoinvito alla L. 427.000.000 suddiviso come segue:

Table with 2 columns: Item description and Amount (L.). Includes items like Opere murarie, Tubazioni A.P., Tubazioni B.P., Tubazioni M.P., Valvole, Ccrotubi, Scavi, riporti e ripristino, Tubi di cemento, Opere varie.

Il mercato del lavoro è completamente paralizzato

Tra non molto 10.000 disoccupati: questo il triste record di Terni

Circa 40 le persone che ogni giorno si iscrivono all'ufficio di collocamento - Blocco delle assunzioni e del turn-over nelle grandi fabbriche - Incoraggiato il prepensionamento

La magistratura indagherà sul 19enne rimasto folgorato allo scalo ferroviario

PERUGIA - Sarà dunque l'inchiesta giudiziaria che dovrà stabilire se per la morte di Francesco Biondi esistono eventuali responsabilità di terzi. Intanto, è stata eseguita ieri mattina l'autopsia sul corpo del diciannovenne morto l'altra sera a Ponte S. Giovanni...

Si è spento ieri mattina a Perugia Luigi Catanelli

PERUGIA - E' morto ieri mattina Luigi Catanelli. Il suo nome è legato alla storia della città di Perugia ed in particolare a quella dell'antifascismo. Artigiano, uomo del popolo, fece parte di quel gruppo di operai ed artigiani del borgo di Perugia, che si impegnarono, anche nei periodi più bui in una coraggiosa battaglia contro il fascismo...

TERNI - Le ultime chiamate le abbiamo fatte per assumere bidelli e bidelle. Al comune occorrevano 45 persone e abbiamo avuto circa 300 concorrenti. All'ufficio di collocamento confermano quella che del resto era una fin troppo facile ipotesi; il mercato del lavoro è completamente paralizzato...

La positiva esperienza della Bottega dell'artigianato

Erano malati di mente ed ora sono persone

Nella cooperativa di Assisi lavorano gli ex ricoverati dello psichiatrico Grande successo commerciale - Primo esperimento del genere in Umbria

PERUGIA - La cooperazione è una forma associativa, che oltre a garantire una nuova qualità della vita, sviluppa anche fenomeni di ricomposizione sociale. La nuova cooperativa ha un nome classico «La Bottega dell'artigianato» e funziona già con due laboratori a Santa Maria degli Angeli...

Anche un festival dell'ecologia nei programmi della Regione

PERUGIA - La commissione affari sociali della Regione ha preso in esame il piano per la programmazione turistica nel 1981. Il progetto dell'assessore Provatenti il piano prevede alcune iniziative particolari quali un Festival dell'ecologia che coinciderà con i corsi di formazione professionale...

E' Passalacqua la nuova punta dei «grifoni»

PERUGIA - Sileno Passalacqua è il nuovo attaccante del Perugia. Le trattative per il giocatore che la Ternana quest'anno ha lasciato libero stanno per concludersi. Ramaccioni ha ammesso per ora l'interessamento della società ma tutto fa presumere che l'affare si sia già concluso...

Il comune di Terni deciso a rilevare l'area del Centurini

Lungo il Nera c'è un ex jutficio Perché non ne facciamo un parco?

Quattrocento pini e una estensione di circa un ettaro - Una zona estremamente suggestiva - Piani urbanistici per tutti i quartieri

TERNI - La città potrà forse avere un nuovo parco, quasi al centro e lungo le rive del fiume Nera. L'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di dotare la città di un nuovo polmone di verde. L'area ha un'estensione di 10 ettari ed è stata acquistata dalla Ternana. Tra la direzione della azienda e l'amministrazione comunale c'è già stato un primo scambio di vedute...

all'approvazione del consiglio comunale in una delle prossime sedute. Ha quasi ultimato il proprio cammino anche il piano particolareggiato di quartiere Marmore, così come quello del popoloso quartiere di Borgo Bovio, mentre è iniziata l'esame del piano per la zona di Colle dell'Orto. Sempre per quanto riguarda la dotazione dei piani, la commissione ha approvato la variante per la zona di Cardeto. Vocabolo Fiori, uffici finanziari, che dovrà essere esaminata dal consiglio di circoscrizione e successivamente dal consiglio comunale.

Giulio C. Proietti

La Curia di Gubbio scatenata contro un odg del consiglio comunale sulla questione-aborto

Ma senti chi parla di fanatismo ideologico

Nel documento comunale si esprimeva «preoccupazione e sdegno per la crociata antiabortista» - Decine di manifesti persecutori del «Movimento per la vita» - Non ignoriamo i drammi e confrontiamoci sui fatti - Questionario del PCI



Donne in assemblea oggi ad Amelia per respingere l'attacco oscurantista

AMELIA - Alle donne che hanno preso l'iniziativa di costituire un comitato per la difesa della legge sull'aborto e che hanno indetto una assemblea pubblica, che si svolgerà oggi pomeriggio nella sala consiliare, sono giunte adesioni da tutta l'Umbria.

Ad Amelia si è verificato un caso che ha fatto maturare la decisione di costituire il comitato promotore e che ha spinto a promuovere l'assemblea. Una donna non ha potuto interrompere la gravidanza all'ospedale di Amelia perché il primario del reparto ginecologico, dottor La Torre, non ha riconosciuto la validità del certificato sul quale non sono state fatte ineccezioni all'ospedale di Terni.

Il medico è stato denunciato ed il pretore di Amelia gli ha inviato una comunicazione giudiziaria. Alla manifestazione hanno aderito anche le donne comuniste. In un comunicato della Federazione comunista emesso ieri si annuncia l'adesione alla manifestazione per dare vita a momenti di mobilitazione e organizzazione unitaria a difesa della legge per l'interruzione volontaria della gravidanza.

PERUGIA - «E se un consiglio comunale approva un ordine del giorno, in cui si esprime «preoccupazione e sdegno di fronte alla crociata antiabortista del Movimento per la vita da un lato e dei radicali dall'altro?». La Curia non soddisfatta della crociata, già in atto, si scatenò e nel giro di pochi giorni tappezzò i muri di Gubbio di manifesti dove accusa l'assemblea e l'attività addirittura di «fanatismo ideologico».

lo avevano presentato. Visto che il PSI ha preferito astenersi, non dichiarandosi d'accordo «sul tono» della proposta comunista. Di più non è dato sapere. «Non era nostra intenzione», dice la compagna Rita Urbani, consigliere comunale - accusare nel nostro ordine del giorno il Papa perché è intervenuto sulla questione dell'aborto, condannando invece l'intervento del Papp. del Movimento per la Vita, perché si è scatenato contro una legge dello Stato, che deve garantire una maternità libera e responsabile.

È uno dei motivi di questo intervento scomposto da parte della Curia vescovile di Gubbio. «Noi riteniamo», afferma il PCI, in un manifesto di risposta alle accuse lanciate dalla Chiesa - che il vero fanatismo ideologico e partitico è alimentato da chi pretende di imporre la verità del dogma eludendo il confronto sui fatti e ignorando ipocritamente i veri drammi che caratterizzano una società complessa come la nostra.

Provocatorio fermo di un sindacalista alla Sacse di Ellera

Oggi sono nervoso, mi segua in caserma

Giancarlo Billi della Cgil «reo» di aver ribattuto ad una « incauta » frase di un brigadiere dei carabinieri - Rilasciato dopo essere stato trattenuto per 20 minuti - Pronta risposta dai lavoratori

PERUGIA - Un grave atto di intimidazione contro i lavoratori in sciopero è stato compiuto ieri mattina nei confronti di un sindacalista della Cgil, Giancarlo Billi che si trovava ai cancelli della «Sacse», una fabbrica di produzioni tessili sportive di Ellera. Mentre era in corso lo sciopero di un'ora, dalle 8 alle 9, e i lavoratori erano tutti di fronte alla fabbrica, il brigadiere della stazione dei carabinieri di Corchiano, chiamato, affermano i sindacati, dalla direzione aziendale, rivoltandosi ad alcuni operai ha affermato: «a me questa mattina mi girano».

«Il grave atto reso chiaramente a colpire la giusta lotta dei lavoratori non trova», afferma la Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL in un volantino immediatamente distribuito - nessun esempio simile nel recente passato in provincia di Perugia.

Perugia Forse qualcuno - continua la presa di posizione sindacale - pensando di dover garantire la libertà di «crumiraggio» vuole farlo a spese della libertà di sciopero con il rischio di far precipitare situazioni che finora sono manstate nel massimo rispetto della democrazia? L'ora di sciopero di ieri ora stata stabilita mercoledì 25 ottobre, giorno in cui i lavoratori della SACSE facevano parte di un pacchetto di ore decise dai lavoratori per spingere la direzione aziendale a convocare l'incontro con le organizzazioni sindacali per discutere la piattaforma integrativa aziendale presentata ormai da un mese di tempo.

«somerso» di circa 15 gruppi che, a loro volta, occupano circa 300 lavoratori a domicilio. Sono informazioni sommarie che hanno bisogno (affermano i sindacati) di una puntualizzazione da parte dell'azienda. Altro aspetto di rilievo della piattaforma riguarda l'ambiente di lavoro: «Alla SACSE», dice Marcella Bravetti della FILTEA - ancora si vive in pessime condizioni igieniche nelle quali si svolge il lavoro.

Non abbiamo mai scritto che Cesarini conosceva Duran

PERUGIA - L'avvocato Luciano Dini, per conto del signor Ugo Cesarini, ci ha inviato una lettera nella quale ci invita: «ai sensi dell'articolo 8 della legge sulla stampa a rettificare il contenuto dell'articolo apparso a pagina 11 de l'Unità del 28 settembre 1980 in cui si dice che si «sapeva chi fosse Ugo Cesarini»; che «Duran era venuto a cercare collegamenti a Perugia»; il tutto sotto il titolo Nelle trame nere ecc.; il signor Cesarini chiede che la nostra redazione gli dia atto che non ha nulla a che vedere con le «trame nere» e che non conosce Duran.

ma ci permetta il Cesarini di concedere anche a noi delle precisazioni in merito al suddetto articolo. Per quel che riguarda la sua presunta conoscenza con il francese Paul Duran, nell'articolo non era scritto affatto che i due si conoscessero, ma che Duran era venuto a Perugia alla ricerca di collegamenti e che per questo aveva cercato di contattare il Cesarini. Ciò è stato confermato dallo stesso Cesarini in una intervista rilasciata al quotidiano La Nazione, mentre Paul Duran lo affermò in un'altra intervista al giornale francese Le Monde.

«Soltanto dopo l'esplosio di ieri mattina la direzione della «SACSE» ha finalmente convocato l'incontro che si dovrebbe svolgere nei prossimi giorni. Cose da discutere ce ne sono e la piattaforma presentata dai lavoratori e le posizioni espresse chiaramente. Innanzitutto viene chiesto il confronto sul punto relativo alla costola politica: occupazione, investimenti, informazione sul decentramento produttivo, ambiente di lavoro.

«Il grosso del lavoro per la SACSE si svolge altrove, non si sa dove, non si sa come, e qui in quest'area che i sindacati vogliono «fondare» i propri strumenti dell'analisi e della proposta.

L'allarmante situazione dell'ufficio istruzioni del Tribunale di Perugia

Più della metà dei processi ruotano attorno alla droga

In città il fenomeno per il momento è limitato ai «pesci piccoli» ma il mercato si allarga, cosa accadrà?

PERUGIA - Oltre il 50% dell'attività dell'ufficio istruzioni del tribunale di Perugia riguarda reati contemplati nella legge 685 che disciplina la materia delle sostanze stupefacenti. In pratica su 26 detenuti in attesa di giudizio, 15 sono accusati di vari reati di detenzione, spaccio e coltivazione di droga. Alcuni casi riguardano giovani trovati in possesso di canapa indiana, a volte anche in quantità abbastan-

za rilevanti, come è il caso dei tre nigeriani arrestati a Città di Castello, ed altri quattro giovani sempre della città altotiberina, che giorni fa furono trovati in possesso di un chilo di canapa indiana. Ma ci sono anche detenuti trovati in possesso di eroina, o che stavano spacciando la «si gnora bianca».

«Stiamo lavorando con molta attenzione e severità in questo campo - afferma all'ufficio istruzioni - ma si rende conto quanto sia difficile ottenere risultati positivi, anche se dobbiamo dire che in alcuni casi abbiamo messo le mani su elementi chiave dello spaccio di eroina a Perugia».

In città infatti esiste una figura anomala di spacciatore. Si tratta in molti casi di studenti che provengono dai loro paesi da 50 ai 100 grammi di eroina, per valori che oscillano dai 2 ai 4 milioni. Un mercato quindi quasi anonimo e difficilmente controllabile, appunto perché non fa capo ad una centrale di smistamento, né sembra essere collegato con i grandi canali dello spaccio dell'eroina in Italia. E' doveroso quindi, a questo punto, una riflessione: forse siamo ancora in tempo per evitare che a Perugia si verifichi un paragonabile questa piaga, e che altri giovani restino vittime della «neve».

Franco Arcuti





Si è concluso dopo oltre due mesi il dramma dei bambini tedeschi rapiti a Torre di Promiano

Il cielo di Toscana torna a sorridere ai genitori di Susanne, Sabine e Martin

A Sovicille la gente si informa delle condizioni di salute dei ragazzi - Il lavoro svolto dai magistrati, dalla polizia e dai carabinieri - Il sostegno attivo degli amministratori locali

SOVICILLE - Alle 13.10 in punto si apre il portone della piccola caserma dei carabinieri di Sovicille. Stretta al braccio della madre, esce Susanne Kronzucker...



Da davanti al portone la ressa è grande carabinieri e agenti in borghese, accorsi a centinaia nel piccolo centro del Senese...

Un orrendo misfatto, un sequestro, che lascia per la vita segni indelebili di incubo ed angoscia. Proprio quel 25 luglio...

Sono passati più di due mesi da quell'orrendo 25 luglio che trasformò in tragedia quella che doveva essere una lieta vacanza...

Indossano giubbotti di tipo militare, i banditi afferrano Susanne, Sabine e Martin e dopo aver scavalcato una rete di siepe scompaiono.

26 LUGLIO - Iniziano le ricerche con grande impiego di uomini e mezzi. Da Roma è stato inviato il vice capo della polizia Domenico Rocco per coordinare le indagini...

28 AGOSTO - Al familiari dei ragazzi rapiti arriva un altro segnale e probabilmente la richiesta del riscatto. Una cifra ingente, cinque miliardi.

29 SETTEMBRE - Viene rivelato il contenuto delle lettere che secondo quanto impongono i banditi devono essere pubblicate su alcuni giornali...

1 OTTOBRE - I tre ragazzi vengono liberati. L'incubo è finito. Ma Mario Sale e la sua banda devono essere ancora sgominati.

Ecco giorno per giorno la storia di un incubo

Tutto ebbe inizio alle 15,30 del 25 luglio ai bordi della piscina della villa I contatti intercorsi fino alla liberazione - La lettera a firma di « Chaka II »



Ecco le tappe più salienti della vicenda dei tre ragazzi tedeschi Susanne e Sabine Kronzucker e Martin Wachter.

26 LUGLIO - Iniziano le ricerche con grande impiego di uomini e mezzi. Da Roma è stato inviato il vice capo della polizia Domenico Rocco per coordinare le indagini...

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

A large advertisement for cinema listings in Florence. It lists various theaters such as Ariston, Fiamma, Rossetti, Gabbuggiani, and others, along with the titles of films being shown and showtimes. The listings are organized in a grid-like format with theater names in bold and showtimes in smaller text.



Parla il guardacaccia che li ha visti per primo «Siamo i tre ragazzi rapiti» mi hanno detto sorridendo

SOVICILLE - Nildo Turbanti, 61 anni, due figli, guardia giurata dell'amministrazione provinciale di Siena, è stato fatto incontro ai tre ragazzi...



che però, almeno fino al momento in cui scriviamo, non hanno portato a nessun esito. Intanto si cerca di ricostruire con più precisione i dettagli della vicenda del ritrovamento...

Rossetti, sindaco di Barberino Valdelsa

Finalmente conclusa un'attesa angosciosa

«Anche per noi è finita un'attesa angosciosa», ci dice Rossetti, sindaco di Barberino Val d'Elsa, nel cui comune si trova Torre di Promiano da dove sono stati rapiti i tre ragazzi tedeschi...

Gabbuggiani, sindaco di Firenze

Un saluto caloroso da una città amica

Il sindaco Elio Gabbuggiani, appreso della liberazione dei tre ragazzi tedeschi ha dichiarato che la notizia è così sollevata da un vero e proprio incubo...

Nella foto di Roberto Marconi, in alto a sinistra, Sabine e il guardacaccia che li ha visti per primo; a destra, i magistrati

Sandro Rossi

Rubriche a cura delle SP1 (Assistenti Sociali) Martelli n. 2 - Telefono: 267.771 - 711.66 (la pubblicità in Italia) FIRENZE - Via



In viaggio sulle strade «difficili» della regione

Tre caselli in 82 chilometri  
Così si brucia in coda  
l'autostrada del week end



Aumenta il traffico sulla Firenze-Mare. Siamo ormai a 22.868 mezzi al giorno che attraversano le forche caudine dei pedaggi. Un piano per snellire la viabilità che parte però con il piede sbagliato

Per migliaia di famiglie fiorentine, dell'entroterra toscano è l'autostrada del week-end, la strada da «bruciare» il sabato pomeriggio per approdare, in poco più di un'ora, sulle spiagge della Versilia con ombrelloni e sdraio. E' il collegamento veloce: l'unico, tra il capoluogo di regione e la costa tirrenica. Ma spesso, nelle ore di punta, il sogno del «cento allora» si spegne bruscamente nell'ingorgo di auto e camion. Alle barriere gli automobilisti pagano ciascuno secondo cilindrata. Ma nelle lunghe code, in attesa di pagare il «balzello», sono tutti uguali. La sera come la 500 Fiat: tutti a passo d'uomo.

Perché non eliminare le barriere, almeno quella centrale di Montecatini, fare come i nostri colleghi delle altre autostrade? Detto e scritto: dagli uffici di progettazione esce fuori un piano con due varianti, una «provvisoria» ed una «definitiva».

«L'operazione con fare ministeriale. Qualche comune ha saputo della cosa solo perché un bel giorno sono arrivati due funzionari dell'autostrada chiedendo del modulo all'ufficio tecnico. L'eliminazione dei caselli sull'autostrada del Mare», commenta Dino Raugi, assessore regionale al traffico, «è stata più volte sollecitata dalla Regione. Ma se invece di perdersi dietro i prefetti - aggiunge Raugi - la società autostrade si fosse rivolta subito alla Regione, ogni problema sarebbe stato risolto».

«Da trenta anni - dice il sindaco di Chiesina, Marco Cortesi - il nostro paese è sviluppato grazie a questo «cordone ombelicale» che è l'autostrada. Se lo chiudono, la nostra economia rischia di subire un tracollo. La Regione ha chiesto a tutti i comuni interessati di firmare un documento di consenso. E' un passo che di fatto è il proprio parere su queste novità. «La maggioranza dei comuni (esclusi i casi di emergenza», dice Raugi, «non ha risposto di no». E' d'accordo con una soluzione provvisoria purché breve si studino tutti insieme gli assetti definitivi».

Andrea Lazzeri

I tentativi della difesa non fermano il processo di Arezzo

Nessuna eccezione: procede l'udienza contro gli usurai

Ventuno persone accusate per cambiali e assegni falsi - Un esposto alla Procura contro il Pubblico Ministero perché non ha insabbiato il procedimento

AREZZO - Aria pesante ieri mattina nel tribunale di Arezzo. 21 imputati, quasi altrettanti avvocati decine di testimoni. Pesante è stato soprattutto il tentativo, di alcuni avvocati, di far saltare il processo, dichiarandolo nullo. Sul banco degli imputati vi erano 16 persone, insieme ad altre 5 assenti ieri, sono accusate di usura e di strani giri di cambiali e assegni falsi.

A Livorno una denuncia circostanziata della Cgil

Tanti problemi nelle scuole ma il Provveditorato dorme

LIVORNO - Se dovessimo dimostrare che in Italia gli uffici periferici dello Stato funzionano male, il Provveditorato agli studi di Livorno costituirebbe senz'altro un valido esempio. Questa volta le accuse vengono dalla segreteria provinciale della CGIL Scuola che, stanca di sollecitare interventi, denuncia la «latitanza» del Provveditorato livornese, che si limita a rimandare o demandare, e propone un incontro: un'assemblea pubblica delle organizzazioni sindacali confederali, genitori, studenti, forze politiche, amministrazione locale.

Diffusione straordinaria

In vista della grande mobilitazione per la diffusione dell'Unità, tutte le sezioni pisanine del PCI sono tenute a informare gli «Amici dell'Unità», presso la Federazione, sugli impegni di domenica, entro domani, venerdì 3 ottobre.

«Sicuramente sì, in presenza di un potere periferico dello Stato con un minimo di efficienza. Ma non è il caso della provincia di Livorno» dove - appunto - il Provveditorato agli studi governa non governando. Impera l'immobilismo, la non assunzione dei problemi, il rimandare le soluzioni».

Parce che il gigante dell'informazione voglia acquistare la SIT di Lucca

Europa, la tv di Rizzoli, entra in scena nella crisi Maruccci

LUCCA - C'è un fatto nuovo nella complessa e non ancora del tutto limpida vicenda della crisi del gruppo Maruccci: si chiama Europa, la quarta rete televisiva di Rizzoli al quale l'uomo d'affari di Castelvecchio Pascoli ha affidato uno dei canali della sua SIT.

Si parla di mezzo miliardo l'anno di affitto, ma ci sono voci insistenti, che danno già a buon punto le trattative per l'acquisto da parte di Rizzoli dell'intera catena televisiva di Maruccci per una cifra superiore ai 15 miliardi, tenendo così a confermare le posizioni di chi fin dall'inizio della vicenda aveva individuato nella SIT la carta segreta, da usare come ricatto politico e da giocare al momento giusto. Il sospetto che Maruccci tendesse a liberarsi di tutte le sue attività industriali per poi disporre in proprio del vantaggio di essere inserito temporaneamente e con abilità nel mondo delle televisioni private torna così con più forza a suscitare pesanti interrogativi.

«Se è così, un ruolo importante spetta al tribunale: a fornire un giudizio definitivo e di intervento adeguato a garantire gli interessi dei creditori? Al di là di posizioni demagogiche, occorre quindi dovrebbe pensare il comune di Arezzo a come si riscontra in altre città, tentano di arrivare ad una unificazione di tutti i procedimenti. Ma in questo modo il processo d'Arezzo si sarebbe celebrato con anni di ritardo, magari giusto in tempo per far godere agli imputati tutti i vantaggi della prescrizione».

Renzo Sabbatini

Riunione degli amministratori con l'ENI

Progetto Amiata: la Regione fa il punto sulla situazione

La Regione fa il punto sul «Progetto Amiata». Si è svolta a Roma, nella sede della Regione la riunione del Comitato di coordinamento ENI-Regione centrata su: stato di attuazione delle iniziative definitive; iniziative in corso di definizione; andamento dei corsi di addestramento; situazione infrastrutturale; rapporti con il Consorzio industriale; progetto e contratti per la geotermia; rapporti con cooperative per affitto dei boschi della Mineraria Senna e della Aiduri, piano di valorizzazione boschi.

Intervista a Salvatore D'Albergo, docente di diritto amministrativo a Pisa

Ecco come snaturano le conquiste sul lavoro

La legge sulla riconversione industriale e il governo democratico dell'economia - il pretesto politico della commissione tecnica

Negli ultimi tempi anche in Toscana si è spesso parlato delle aziende in crisi di quelle che marcano visita tre o quattro anni e che affidano le loro sorti a meccanismi di formazione delle decisioni che quasi sempre sfuggono alla comprensione dei lavoratori. Con il compagno Salvatore D'Albergo, docente di Diritto Amministrativo all'Università di Pisa, vogliamo parlare di questa complessità e delle leggi che ispirano. In particolare gli chiediamo di spiegarci la genesi e la struttura di un progetto di legge che ci ha particolarmente affascinato parlando - abbiamo avuto a che fare: il famoso «comitato della 675».

Un governo democratico dell'economia, l'avversario di quelle che non può più opporsi alla sanzione di determinate conquiste (tale è la «675» pensa. «Va bene, non posso dirti di no, ma farò di tutto per allontanare le leve del potere dai luoghi che tu vuoi impormi».

«Ed è a partire da qui che avviene lo snaturamento delle nostre conquiste. Ma torniamo a noi. Il «comitato della 675» alla fine decide di bloccare i finanziamenti per la costruzione delle nuove fabbriche che si chiameranno «taxi» e «sinterser». E' questo un risultato positivo conseguito dalla lotta dei lavoratori, per l'appoggio degli enti locali e per la solidarietà dei partiti democratici, del nostro in particolare. Quale è il tuo giudizio?»

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE. Studio di MAURO SALVINI & figli arredamento negozi. Consulenza - Progettazione (gratuita) Realizzazione - Personalizzazione. Bar - Pasticceria, Gelateria - Pizzeria, Ristoranti, Alimari, Macellerie, Salumerie, Cellerie frigorifere, Espositori murali, Contenitori sorvegliati, Abbigliamento, calzature, Tabaccherie, Cartolerie, Oreficerie. Modulari e vetrine componibili - Scaffalature metalliche. Esposizioni: TITIGNANO (PI) Via Tosco Romagnola, 1907 - Tel. (050) 776116. Rinascita il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno. Aldo Bassoni



Ieri una giornata di forti ed acute tensioni sociali

Lotta al subappalto: edili presidiano l'IACP

La FLC accusa l'Istituto di favorire il lavoro nero e il sottosalario - Arrogante atteggiamento del dc Di Meglio

«Noi accusiamo l'IACP di connivenza con costruttori senza scrupoli...»

Oggi si fermano per due ore

In sciopero i dipendenti degli Ospedali Riuniti

In agitazione i dipendenti degli ospedali riuniti. Per oggi sono state fissate due ore di assemblea...

Domani il Comitato federale con Chiaromonte

Si tiene domani con inizio alle ore 17, la riunione del CF e della CFC di Napoli...

Tafferugli in città Fermati e poi arrestati quattro ex detenuti

Uno era colpito da ordine di cattura per tentato omicidio - Manifestazioni anche dei disoccupati dell'UDN e del «DON»

Da parte di tutto il partito

Massimo impegno per la diffusione di domenica

Anche la Federazione di Napoli ed il Comitato regionale della Campania sono pienamente impegnate...

La decisione di dar vita ad una prima grande diffusione risponde a queste esigenze...

Queste sono le prime prenotazioni: Soccavo 200 copie; cellula Soccavo Vecchia 70 copie...

Quattro fermi poi tramutati in arresti, blocchi stradali, traffico sconvolto per ore...

Il corteo si è poi diviso in due «tronconi»: uno diretto a via Duomo...

Esaminato in Consiglio regionale l'accordo con la Nissan

Sarà Napoli la sede dell'Alfa-auto Si discute sui nuovi insediamenti

Massaccesi precisa l'assetto della società - L'intervento del compagno Morra

Scolte le IPAB - Gli altri provvedimenti - Una mozione del PCI sul «caporalato»

Avranno sede a Napoli la presidenza e la direzione generale dell'Alfa Romeo/Alfa...

era dell'11%, quella del secondo turno del 13%.

In Consiglio regionale, intanto, è proseguito il dibattito sulla fabbrica di Pomigliano...

anche verso altre realizzazioni, come quella di altre industrie, nonché quelle legate all'agricoltura.

Il presidio degli uffici, pertanto, è continuato fino a sera. Per questa mattina è prevista un'altra manifestazione di protesta...

In una nota diffusa ieri sera, la casa del Biscione ha precisato che, nell'attuazione del proprio piano strategico...

non debbono essere scollegate dal «mondo esterno» alla fabbrica dal contesto socio-economico.

Il Consiglio regionale ha infine approvato le leggi sull'IPAB per il trasferimento delle stesse ai Comuni ed altri provvedimenti come il programma di formazione professionale per 1.750 corsi...



«Dalle fabbriche» è una rubrica che l'Unità pubblicherà ogni settimana. I giovedì. Gli argomenti, i temi, le notizie provengono esclusivamente dalle segnalazioni e dalle indicazioni dei compagni e dei lavoratori che ci telefonano o vengono in redazione...



Aeritalia: un invito a discutere di assenteismo

Se all'Alfasud è toccato il triste primato dell'assenteismo durante lo sciopero generale, all'Aeritalia le cose non sono andate tanto diversamente...

Un turismo migliore con i Cral aziendali

L'ente turistico del sindacato (ETL-ICGIL) che a Napoli ha l'ufficio in via Sella di Porto è quella struttura del movimento che tenta di realizzare le politiche della CGIL...

DELEGAZIONE DI PARTIGIANI IN VISITA ALLA BASE NATO

Una delegazione di partigiani della Toscana visiterà stamattina la base della NATO di Bagnoli.

leggete Rinascita

SECONDIGLIANO: DA SABATO LA FESTA DELL'ARCI

Nei giorni 4 e 5 ottobre a Secondigliano in via della Ferrovia (vicino ai commissariati di PSI) avrà luogo la manifestazione sportivo-culturale «Tutti insieme»...

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi giovedì 2 ottobre 1980. Onomastico Angela (domani Massimiliano).

FARMACIE Oggi giovedì 2 ottobre 1980. Zona Chiaia: Riviera di Chiaia, 27; via Mergellina, 148; via Caracciolo, 21; Centro: via Roma, 248; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi, 11; Avvocata: p.zza Dante, 71; S. Lorenzo-Vicaria: via Carbonara, 83; piazza Marconi, 76; collina Poeta: Casanova, 30; corso Garibaldi, 218; Stella: via Foria, 201; viale S. Lucia, 10; viale S. Lucia, 10; Centrale: c.so A. Lucchi, 5; Colli Aminei: Colli Aminei, 249; Vomero-Arenella: via M. Picciotto, 138; S. D. Fontana, 37; via Merlino, 33; Fuorigrotta: p.zza Colonna, 31; Secondigliano: c.so Secondigliano, 174; Soccavo: via Paolo Grimaldi, 26; Bagnoli: Campi Flegrei, Posillipo: via Manzoni, 120; Chiaianello: viale Pisciardi; corso Chiaiano, 28 - Chiaiano.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO docente e specialista DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'...  
ACERRA ore 11 riunione comitato direttivo e gruppo consultare sulle unità sanitarie locali.

Advertisement for Ford Escort. Text: 'ci siamo cambiati d'abito per accogliere la NUOVA FORD ESCORT'. Includes the 'Interatto' logo and contact information for Napoli-Concessionaria.

La direzione ha già provveduto alla nomina del liquidatore

Avellino: l'Imatex ha chiuso Altri 450 operai senza lavoro

Una inaccettabile provocazione dopo mesi di trattative fasulle - Dura presa di posizione della CGIL che respinge i licenziamenti - Storia di una truffa

Si è tenuta ieri mattina

A Salerno conferenza stampa dei paramedici

I corsisti paramedici di Salerno che avevano occupato la direzione sanitaria degli ospedali riuniti hanno tenuto ieri mattina la preannunciata conferenza stampa.

essendo alta la richiesta di personale. In precedenza era intervenuta la polizia per chiedere lo sgombero dei locali occupati: una trentina di giovani sono stati denunciati per «occupazione di uffici pubblici».

Per iniziativa del sindacato unitario

Il 7 ottobre scioperano i braccianti di Salerno

Il 7 ottobre i braccianti della provincia di Salerno incrociano le braccia: lo sciopero indetto dalla Federazione unitaria della Federazione braccianti dalla FISBA e dall'UISBA prende spunto dalla vertenza aperta ormai da tempo dalle organizzazioni sindacali con il ministero del Lavoro e con la Regione Campania.

tratti, funzionamento dell'avviamento al lavoro, creazione della banca delle offerte di lavoro: sono questi i punti della vertenza riproposti con forza dai sindacati. Alla manifestazione conclusiva che si terrà ad Eboli (il concentramento del corteo parte dal bar San Giovanni dove si tiene il «mercato delle braccia») prenderanno parte i tre segretari nazionali delle organizzazioni di categoria.

AVELLINO - I 450 lavoratori dell'Imatex di Avellino sono da ieri senza lavoro. La direzione aziendale, infatti, proprio nella mattinata di ieri, ha comunicato con un foglietto alla Prefettura la sua decisione di «cessazione dell'attività dell'Imatex» e la «nomina di un liquidatore» (nella persona di un avvocato torinese). Nei prossimi giorni, come è prassi in questi casi — a meno che, come si spera, non intervengano fatti nuovi — ai dipendenti (di cui circa la metà sono donne) verrà formalmente notificata la lettera di licenziamento.

Dopo aver finto per mesi di voler discutere sul problema della ristrutturazione aziendale, la CEAT — la multinazionale cui appartiene l'Imatex — ha scoperto il suo «gioco», rivelando quelle che fin dall'inizio erano le sue intenzioni: disfarsi di questa azienda, per il cui impianto nel nucleo industriale avellinese, avvenuto circa una quindicina di anni fa, ricevette fior di miliardi dalla Cassa per il Mezzogiorno. Poco conta, infatti, a questo punto, se la CEAT intenda, quando parla di «liquidazione» procedere ad una vendita, per dir così, «pezzo per pezzo» dei macchinari e degli impianti, o piuttosto, come è più verosimile, renderli, in termini brutali quanto drammatici, che a questo punto è disponibile soltanto a cedere la fabbrica alla GEPI.

Cominciata ieri la deposizione del boss mafioso



Cutolo promette nuove clamorose rivelazioni

Confermati i legami col notaio de Lettieri - Respinti dai giudici altri tentativi di rinvio - Gazzarra degli imputati

Che fine ha fatto la lettera dell'onorevole Lettieri? Con questa domanda, che il boss Raffaele Cutolo ha rivolto ai giudici durante il suo interrogatorio, si è subito ravvivata l'udienza di ieri del processo a carico della nuova camorra. Infatti inaspettatamente Cutolo ha riproposto alla lettera del ministro tanto che il nostro giornale già tratte all'epoca dell'arresto del «padrino» avvenuto nel mese di maggio dello scorso anno in un casolare di Albanella.

Dunque due influenti notabili della Democrazia Cristiana avevano fatto a gara per favorire il potente mafioso, notoriamente uomo di destra e proccacciatore di voti per la DC? Questa versione fu ovviamente smentita, anche

se in maniera inconsueta. Dapprima Nicola Lettieri scrisse all'Unità per negare di essere l'autore di uno scritto del genere. Poi, quando l'avvocato Spiezia, difensore di Cutolo, confermò di averla vista, i carabinieri con una telefonata alla sala stampa della questura riferirono che la lettera del ministro Ruffini esisteva, però solo occasionalmente si trovava nel luogo dell'arresto, perché caduta durante la perquisizione dalla tasca di un milite. In tal modo tutto fu messo a tacere.

Ora Raffaele Cutolo riprende l'argomento e minaccia le cose, per darsi disposto a fornire i nomi di decine di persone implicate nella camorra.

Non solo, ma tra questi ci sarebbero persone altocate ed anche magistrati. Ovviamente dichiarazioni di questo tipo vanno registrate con molta cautela, ma è anche vero che certi fatti andrebbero finalmente spiegati. La deposizione del «padrino» che continuerà nell'udienza di venerdì prossimo, è stata preceduta da una indagine gazzarra di molti degli imputati nei confronti del boss mafioso Cutolo. In un telegramma inviato precedentemente al presidente della quinta sezione penale e letto in aula, in cui affermava, tra l'altro, di non voler parlare con il Pubblico Ministero e di rispettarlo solo per

SAN LORENZO - Viaggio attraverso l'esperienza avviata dall'Amministrazione con la legge 285

L'assistenza agli anziani funziona così

Il servizio di assistenza domiciliare agli anziani è diventato finalmente una realtà. Vale a dire che gli oltre seicento giovani, appostati in condizioni più disagiate da alcune settimane ad andare nelle abitazioni di anziani bisognosi di assistenza sociale e di aiuti domestici. Volendo renderci conto di come vanno le cose in questa fase iniziale di sperimentazione, abbiamo effettuato alcuni colloqui con un folto gruppo di assistenti sociali e collaboratori che operano nel cuore del centro storico e precisamente a S. Lorenzo Vicaria.

Su richiesta degli interessati o sulla base di una segnalazione giunta al Comune di Napoli tramite le liste del preavviamento, hanno cominciato da alcune settimane ad andare nelle abitazioni di anziani bisognosi di assistenza sociale e di aiuti domestici. Volendo renderci conto di come vanno le cose in questa fase iniziale di sperimentazione, abbiamo effettuato alcuni colloqui con un folto gruppo di assistenti sociali e collaboratori che operano nel cuore del centro storico e precisamente a S. Lorenzo Vicaria.

Ma, a parte i programmi già apparsi evidenti la necessità di prendere provvedimenti migliorativi. Sono troppi, secondo Maria Biondi, casali di anziani costretti a stare sempre a letto e che quindi hanno bisogno di una assistenza specializzata. Questo lavoro anche del personale infermieristico. Sul te-

ma della preparazione professionale è intervenuto Giuseppe Evangelista, il quale chiede che al più presto comincino i corsi di addestramento previsti e che dovranno svolgersi prevalentemente negli interventi sul territorio. Infatti molti di loro, prosegue a titolo di esempio, non hanno mai cucinato e ora si trovano impossibilitati a farlo. Ciro Tramontano, dal canto suo, ci ha spiegato come la mancanza di una sede mette in condizioni di disagio tutti gli operatori e ci mostra la stanzetta della locale sezione municipale in cui sono ubicati i loro uffici: non esistono le suppellettili per custodire le pratiche e ovviamente non ci sono spogliatoi.

Ma accanto a questi e a tanti altri problemi di competenza comunale esistono problemi provinciali. E' Anna Maria De Stefano a raccontarci il caso più eclatante di una donna che vive sola e i cui figli la tengono in permanenza sotto l'effetto degli ansiolitici, non disdegnando dal ritirare regolarmente la pensione della poveretta. Maria Rosaria Lania, invece, pone l'accento sulla indispensabile collaborazione tra il Comune e altri enti come gli ospedali o le mutue, per poter superare le grosse difficoltà riscontrate quando capita di chiedere un ricovero o una visita specialistica oppure il trasporto di un infermo. Altri sottolineano come un ostacolo insormontabile per far vivere meglio questi vecchi o le mutue, per poter superare le grosse difficoltà riscontrate quando capita di chiedere un ricovero o una visita specialistica oppure il trasporto di un infermo. Altri sottolineano come un ostacolo insormontabile per far vivere meglio questi vecchi o le mutue, per poter superare le grosse difficoltà riscontrate quando capita di chiedere un ricovero o una visita specialistica oppure il trasporto di un infermo. Altri sottolineano come un ostacolo insormontabile per far vivere meglio questi vecchi o le mutue, per poter superare le grosse difficoltà riscontrate quando capita di chiedere un ricovero o una visita specialistica oppure il trasporto di un infermo.

SCHERMI E RIBALTE

TACCUINO CULTURALE

VI SEGNALIAMO
• «Hair» (Vittoria)
• «Amici miei» (Vittoria)
• «Io e Annie» (Amedeo)
TEATRI
DIANA
Ore 21,15: Mastelloni in «Carnalità»
TEATRO TENDA
Riposo
ETI: SAN FERDINANDO
Stazione teatrale 80-81. Abbo.

CINEMA OFF D'ESSAI
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19)
Tel. 682.114
Saranno famosi
MICRO (Via dei Chiostri - Tel. 320.870)
Amici miei, con P. Noiret - SA (VM 14)
NO KINO SPAZIO
Chiusura estiva
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Rust never sleep, con N. Young
M.S.P.
Chiusura estiva
CINEMA PRIME VISIONI
ARADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)

Suprija, di D. Argento - DR (VM 14)
ALACIA (Tel. 370.871)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C
ALCYONS (Via Lomonosso, 3 - Tel. 406.573)
Giglioli, con D. Bowie - DR
AMBASCiatori (Via Crispi, 23) (VM 14)
L'impero colpisce ancora di G. Lucas - FA
ARISTON (Tel. 377.352)
Una notte d'estate, di J. Cassavetes - DR
ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Una notte d'estate di J. Cassavetes - DR
AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 415.961)

L'Orchestra ed il Coro di Radio Cracovia diretti da Antoni Wit
Con circa quaranta minuti di ritardo sull'orario previsto ha avuto inizio, l'altra sera al San Carlo, l'8° concerto dell'orchestra e del coro di Radio Cracovia diretti da Antoni Wit. L'incidente, provocato, sembra, dalle proteste del soprano Stefania Wotowicz per non aver visto il suo nome stampato sul programma quale solista nella Sinfonia n. 3 di Szymanowsky, è stato superato senza alcun strascico quando il direttore Wit, dando inizio alla esecuzione della sinfonia, ha dato al pubblico, dopo la lunga e paziente attesa, l'esatta misura delle eccellenti doti dell'imponente complesso da lui diretto.

LA CENTRALE DEL LATTE DI NAPOLI AUGURA UN BUON ANNO SCOLASTICO A TUTTE LE MAMME
Cara mamma, i tuoi figli iniziano un nuovo anno scolastico e tu certamente ti stai preoccupando degli sforzi che compiranno e dei loro bisogni energetici.
Capiamo quanto sia difficile oggi dare ai propri figli prodotti sicuri e nutrienti, naturali e genuini. Noi pensiamo che questo possono dartelo i prodotti freschi, ad esempio il latte fresco pastorizzato. Perciò ci sforziamo di dare a tutti latte genuino e ci battiamo perchè quello fresco sia preferito a quello a lunga conservazione. Per il tuo bene e per il bene dei tuoi e ns. figli. Il latte come pochi altri è un alimento completo, ricco di proteine, di grassi e di vitamine quando è fresco. Aiutaci a conservare questo bene offertoci dalla natura, preferisci latte fresco. Fallo con tranquillità e fiducia, la Centrale del latte di Napoli è un'azienda pubblica al servizio dei consumatori, quindi anche al tuo, mamma.
La Centrale del Latte di Napoli

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)
La tua vita per mio figlio, con M. Merola - DR
ADRIANO (Tel. 313.005)
American Gigolo, con S. Greer - G
ALTE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Un amore in prima classe, di S. Samperi - C
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Apriti con amore
ASTRA (Tel. 206.470)
AVIOM (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.664)
Candy Candy - DA
AZALIA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
La leggenda dei 7 vampiri, con E. Cushing - G (VM C)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16) (Tel. 341.222)
Chiusura estiva
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Candy Candy - DA
CASAVALVA (Corso Garibaldi - Tel. 206.441)
Sexy bistrò
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
La cicala, con V. Lisi - S (VM 18)
DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Vedi teatri
EDEN (Via G. Santafiora - Telefono 322.774)
Sex bistrò
EUROPA (Via Nicola Recco, 49 - Tel. 293.423)
La trombata
GLORIA e A (Via Arenaccio, 250) (Tel. 291.389)
La settimana bianca, con A. M. Rizzoli - C (VM 18)

FOTOCINE 80
SALONE DELLA FOTOGRAFIA DELLA CINEMATOGRAFIA E DELLE APPARECCHIATURE ELETTRONICHE E AFFINI
Mostra d'Oltremare Napoli 1-5 ottobre 1980
Tutte le più prestigiose Case fabbricatrici e importatrici di materiale sensibile e apparecchi fotografici, veduti dalla Photokina, hanno assicurato la propria partecipazione a Voi, primi in Italia, potrete visionare tutte le novità annunciate per la rassegna di Colorado. Sono state messe a punto mostre fotografiche di particolare interesse artistico, scientifico e culturale e precisamente:
Gassman Parigi. Raccolta di fotografie.
Napoli e dintorni album di Giorgio Sommer fotografo del '94.
Fotografia ed università microscopia elettronica e microscopia.
Fotografia e istituzioni
Guinea inesplorata cento fotografie per un reportage.
Costumi napoletani di fine secolo degli Archivi Alinari.
Primordi del cinema in Italia A Napoli i fratelli Troncone.
Nel salone inoltre sarà allestito un'attrazione unica: sala di gioco dove potrete sperimentare la Vostra capacità e la Vostra inventiva.
ARRIVERCI AL FOTOCINE 80!!!!